

In VII pagina

Il servizio sulla situazione sindacale nelle fabbriche del "triangolo..."

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

Il secondo servizio sulla criminalità negli S. U.

IL RAPIMENTO di Baby Lindberg

VENERDI' 4 GENNAIO 1957

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 4

I COLLOQUI PINEAU-SARAGAT HANNO GIÀ DATO UN FRUTTO

Primo gesto italiano all'ONU a favore dei colonialisti francesi

Oggi il Consiglio dei Ministri discute l'atteggiamento da assumere sull'Algeria - La polemica sul ministero delle partecipazioni statali - L'espulso Reale usato come grancassa dalla stampa borghese

Sciopero generale in Algeria - La Francia battuta all'ONU sul Togo

I COLLOQUI DI PINEAU

La socialdemocrazia francese continua a battere una vecchia strada. Iniziata dall'inizio della guerra mondiale in un'ottica di stretta e conservatore. Caratteristica è che gli Stati Uniti stiano, in questi giorni, ribadendo senza ambiguità i loro scopi: riempire il vuoto nel Medio Oriente, sostituire cioè all'imperialismo anglo-francese ed intervenire, con la forza, contro le fattorie che minacciano di svilupparsi, impedendo ogni sviluppo dei popoli arabi verso l'indipendenza e verso regimi socialisti non capitalisti e non semicoloniali. Le borghesie inglese e francese vorrebbero contrastare il passo agli Stati Uniti, salvare se stessi, e, eventualmente, costituire l'Europa mantenendo nella misura del possibile i loro domini coloniali. E su questo terreno che esse vogliono ancora anche l'Italia.

È su questo terreno che una parte dei gruppi governativi italiani pare disposta a seguire Pineau. Il sottosegretario di Palazzo Chigi e Saragat hanno forse dato al ministro degli Esteri francese delle speranze in tal senso? È certamente la politica che corrisponde agli interessi italiani. Ma è per niente il «Corriere della Sera» e della dinastia Crespi, il «Messaggero» del Perrone, «La Stampa» della GIAT, il «Resto del Carlino» ecc. hanno esaltato l'aggressione contro l'Egitto e chiedono oggi magari la guerra. È la politica di cui fa portavoce anche l'Italia, l'azione cattolica, e forse Pineau ha voluto ricercare la più autorevole espressione con il suo colloquio in Vaticano. Ma è la guerra algerina. Blum è morto, ma ci sono Mollet, Pineau, Lacoste.

Pineau, venuto in Italia, ha dichiarato di aver parlato di sforzi di influire sulla politica estera italiana prima in Vaticano, poi con i segretari di vari partiti - Nenni, Saragat, Fanfani - quasi di passaggio, con uno dei sottosegretari di Palazzo Chigi. Chiedendo l'assistenza italiana nell'imminente voto all'ONU, il ministro degli Esteri francese ha tirato all'Italia un atto ostile ai popoli arabi e quindi dannoso per i nostri interessi. Liberata dalle colonie, chiuso il nefasto periodo delle guerre e delle conquiste coloniali, il nostro paese ha interesse politico, economico, e culturale a che i popoli arabi realizzino la propria completa indipendenza. A questa condizione i nostri emigranti potranno restare ed andare in quei paesi invece di essere cacciati come oggi avviene - la nostra influenza culturale aumenterà, i nostri traffici prospereranno. Questi si possono giudicare quanto fosse lungimirante Benedetto Cairoli quando, nel 1880, animato da spirito gariboldino, pur essendo di partito minoritario, si fece promotore di una politica di partecipazione con l'Inghilterra alla conquista dell'Egitto e di fornire quindi i soldati italiani richiesti per la guerra. Oggi la politica delle «mani nette» è la sola politica nazionale.

Ma il problema è ancora più vasto. Nella nostra civiltà non c'è fatto politico, sociale, non c'è vicenda di popoli che non influisca immediatamente in tutti gli altri paesi di ogni parte del mondo. L'umanità è divisa. Stati Uniti d'America - sta-tista guida del mondo capitalista - mondo socialista, mondo africano - sono i tre popoli lottano per la propria indipendenza, condizione necessaria per ogni sviluppo sociale-economico. L'Europa occidentale e capitalista ha potuto l'egemonia. La sua economia è minacciata dalla mancanza di materie prime e soprattutto dall'incerto rifornimento di petrolio, la principale fonte di energia. È colpita dalla perdita dei facili mercati già costituiti dai paesi coloniali e semicoloniali. È colpita dalla diffusione delle grandi ideologie liberali e socialiste, che sono ritenute contro perché nel colonialismo essa le ha rinnegate. Questa Europa quale mai politica lungimirante può avere?

Nella riunione indetta per oggi, la prima dell'anno nuovo, il Consiglio dei ministri si occuperà delle questioni politiche estere, ascoltando una relazione di Martino sulla politica americana di intervento nel Medio Oriente, e decidendo circa l'atteggiamento che la delegazione italiana terrà all'ONU nell'imminente dibattito sul conflitto franco-algerino.

Prima di lasciare Roma in treno, salutato alle stazioni da Saragat e da dignitari di Palazzo Chigi, Pineau ha confermato all'agenzia l'uso che la sua visita gli ha dato occasione di discutere soltanto di vari argomenti di politica generale, con particolare riguardo agli sforzi che si stanno facendo per la unificazione europea, ma anche dell'Algeria. Pineau non ha però predetto se le indizioni di stampa circa un appoggio italiano alla Francia sul problema algerino rispondano o meno a verità.

Da più parti si esprime che il governo italiano possa realmente appoggiare la Francia, sia pure mediante una astensione nel prossimo dibattito all'ONU, anche se Saragat ha dato assicurazioni in tal senso a Pineau. Prima di accompagnare alla stazione il ministro francese, Saragat ha avuto un lungo colloquio con Segni, teste rientrate nella capitale, e in questo colloquio il presidente del Consiglio avrebbe fatto presenti le difficoltà che si oppongono a un atteggiamento pro-francese dell'Italia. Si è notato inoltre che il ministro Martino, che avrebbe dovuto anticipare il suo ritorno a Roma appunto per incontrarsi con Pineau, non lo ha fatto. Infine, una lunga nota di una agenzia di stampa, solitamente ispirata da Fanfani si è sforzata ieri di far credere che il segretario della D.C., ha informato il ministro socialdemocratico francese, nel colloquio alla Camilla, dell'interesse italiano ad assistere a fianco dei paesi alleati e non del governo socialdemocratico francese circa la questione algerina.

Sta di fatto però che proprio ieri, essendo corso all'ONU il problema del Togo francese e del deferimento di tale problema alla discussione dell'Assemblea generale, il rappresentante italiano Remigio Grillo ha definito «demagogica» la questione e ha votato a favore del colonialismo francese, sebbene anche gli Stati Uniti abbiano invece votato contro la posizione della Francia e a favore del deferimento della questione alla Assemblea dell'ONU. Pessimo precedente, dunque.

Oltre alla discussione su questi temi, il Consiglio dei ministri dovrebbe inoltre affrontare la questione della riforma del Senato, sulla quale esistono molti dissenzi. Si esclude che il Consiglio affronti invece la impostazione dei nuovi bilanci finanziari, questione anch'essa quanto mai controversa l'anno scorso, così il posto a Casa, come anche la questione della nomina del ministro delle Partecipazioni statali. Si fanno in proposito i nomi di Zoli (consigliere di compromesso), di Tacchi (proposto dalla destra economica e d. c.), di Sella (vicino di La Malfa) (ma il PRI avrebbe obiezioni); e, inoltre, c'è chi attribuisce alla Malfa perfino il proposito di entrare nel P.S.I. per costituirvi un «saldo nucleo ideologico» di tipo azionista. Ma si preferisce rinviare la soluzione del problema per «non turbare» il già instabile e critico equilibrio governativo.

Di queste e di altre questioni si parla pochissimo sulla stampa ufficiale e borghese, in questi giorni, essendo questa stampa tutta impegnata ad esaltare le incommensurabili dichiarazioni interventiste letture che l'espulso dal PCI Eugenio Reale dispensa a chiunque gliene faccia richiesta, e presumibilmente anche a chi non gliene fa richiesta. I notabili, dall'Espresso a Epoca e quelli solitamente specializzati in fotografie spinte, hanno tutti la loro dichiarazione, e così le agenzie di stampa più clandestine e anticomuniste come «Continentale» e i quotidiani clericali e fascisti in egual misura. Dichiarazioni e interviste sono più o meno tutte simili, cioè anticomuniste e anticomuniste con intenti di disgregazione.

Lo sciopero in Algeria

PARIGI. 3. — Ai sanguinosi disordini provocati dai colonialisti francesi durante i funerali di Amleto Caviglioglio, presidente dell'interdelegazione dei sindacati di Algeria, i lavoratori algerini hanno risposto con uno sciopero compatto di 24 ore, che ha paralizzato i trasporti pubblici, i mercati generali, gli stabilimenti industriali e i porti del territorio. Ad Algeri, i pochi tram che hanno circolato erano condotti da europei e la maggior parte dei negozi gestiti da musulmani, sono rimasti chiusi.

All'ONU, intanto, la Francia colonialista ha subito una cocente sconfitta. Oggi il Consiglio dei ministri delle Nazioni Unite ha deciso, con 9 voti favorevoli e 7 contrari di deferire il problema del Togo francese alla discussione della Assemblea generale, la quale sembrerebbe orientata per l'invalidazione del referendum indetto nello scorso ottobre dalla Francia contro il parere del Consiglio di tutela dell'ONU. Per la discussione in Assemblea hanno votato, tra gli altri, Stati Uniti, India, Guatemala, Cina nazionalista, Haiti e Birmania. Italia e Belgio si sono schierati a favore dei colonialisti francesi.

Si è conclusa la tragedia del Monte Bianco

CHAMONIX. — Mentre è stata annunciata ufficialmente la morte dei due alpinisti Vincenzo e Henry abbandonati sul Monte Bianco, ieri sono stati tratti in salvo gli ultimi due uomini delle squadre di soccorso che anche erano rimasti bloccati. Nella telefoto: il sergente André Blanc con la testa completamente bendata su una barella al suo arrivo all'ospedale di Chamonix. Dietro di lui due membri della squadra di salvataggio. (In II pagina il nostro servizio)

Si è conclusa la tragedia del Monte Bianco



CHAMONIX. — Mentre è stata annunciata ufficialmente la morte dei due alpinisti Vincenzo e Henry abbandonati sul Monte Bianco, ieri sono stati tratti in salvo gli ultimi due uomini delle squadre di soccorso che anche erano rimasti bloccati. Nella telefoto: il sergente André Blanc con la testa completamente bendata su una barella al suo arrivo all'ospedale di Chamonix. Dietro di lui due membri della squadra di salvataggio. (In II pagina il nostro servizio)

In Ungheria è imminente la formazione di un nuovo governo di unità nazionale

Si parla del ritorno di alcuni esponenti del gruppo Nagy - Pubblicato un progetto di legge sulle funzioni e sui compiti dei Consigli operai

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST. 3. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al Parlamento, per discutere i problemi della situazione ungherese e, secondo informazioni non ufficiali, i punti più importanti della dichiarazione governativa. La pubblicazione era stata, in un primo tempo, annunciata per Natale o per l'inizio di gennaio, e successivamente rinviata di qualche giorno. Sulle cause che hanno determinato questo rinvio non c'è stata finora alcuna indicazione, anche se pare lecito supporre che uno dei motivi principali sia quello di ricercare una soluzione alla possibilità reale che possano consentire al governo la elaborazione di una piattaforma programmatica sufficientemente ampia per accogliere la collaborazione di nuovi uomini politici, tecnici e specialisti indipendenti.

Il Giornale della Sera ac-

cenna oggi alla prossima dichiarazione, annunciando che la pubblicazione del documento potrà avvenire all'inizio della prossima settimana, comunque, entro la prima metà del mese.

Alcune indiscrezioni raccolte oggi nei circoli vicini alla Presidenza del Consiglio informano che la prossima dichiarazione governativa, in un primo tempo si tendeva ad attribuire una funzione netta, e successivamente rinviata di qualche giorno, di rianimazione politica e di edificazione socialista.

In tal modo, le questioni di unità nazionale, specie i riferimenti all'articolo 1 della Costituzione, verrebbero temporaneamente rinviati, con la definitiva domanda al nuovo governo allargato, sulla dichiarazione dovrebbe pianare la strada. Il prossimo documento del governo di Nagy mirerebbe principal-

mente ad assolvere una funzione di piattaforma, su cui potrebbero accordarsi gli esponenti delle nuove forze democratiche disposte a collaborare sinceramente sulla base dei principi essenziali, fissati dalla dichiarazione.

Una volta appreso il documento, avrebbero inizio le consultazioni ufficiali per l'elaborazione di una piattaforma di qualche settimana. Al nuovo governo allargato, una formazione democratica di unità nazionale, potrebbe successivamente il compito di elaborare un vasto dettagliato programma di ricostruzione. Assai significativi sono i riferimenti del partito socialista dei lavoratori, che ha raggiunto, nei suoi primi tre mesi di vita, la cifra di 103 mila iscritti.

Frattanto continuano a circolare le voci circa un possibile rientro di qualche esponente a suo tempo trascurato da Nagy in Romania. Quanto di vero vi sia in queste voci, è difficile dire, dato il comprensibile riserbo che gli ambienti ufficiali mantengono in proposito, riserbo peraltro pienamente giustificato dai rischi di incertezza e di confusione, riavvisti nella situazione ungherese.

Quello che appare comunque certo è che la lunga fase di gestazione della dichiarazione governativa lascia presumere un intenso lavoro di consultazione.

Mentre il governo sembra impegnato nella elaborazione finale della sua dichiarazione, i vari organismi preparatori, comitati provinciali, Consiglio dei Sindacati e così via - vanno svolgendo un'attività intensa. Il Consiglio di Presidenza della Repubblica sta preparando la ripresa dei lavori della Assemblea nazionale, ripreso che avverrà dopo l'allargamento governativo e dopo il rimpasto che modificherà la precedente composizione dello stesso Consiglio presidenziale.

Dal canto suo, la commissione economica costituita nelle scorse settimane, presieduta da Nagy, ha già iniziato i suoi lavori. Il progetto è stato elaborato da una speciale commissione composta

dai rappresentanti dei Consigli operai delle principali industrie della capitale - Csepel, Ganz, Fabbrica Fih, Osram, ecc. - oltre che dai rappresentanti del Consiglio centrale dei sindacati, da tecnici e da funzionari dei ministeri. I punti principali di tale progetto sono:

- 1) il Consiglio operaio ha il compito di controllare e salvaguardare i mezzi ed i capitali dell'azienda e ne è responsabile dell'impiego;
- 2) il ruolo del Consiglio operaio nell'azienda è analogo a quello del datore di lavoro;
- 3) il Consiglio operaio dirige l'azienda mediante il direttore, cui spetta il compito di eseguire le decisioni adottate dal Consiglio;
- 4) l'attività del Consiglio operaio deve mirare allo scopo di ottenere i migliori risultati e tutti i vantaggi possibili all'azienda, tenendo conto degli interessi generali che scaturiscono dalle esi-

genze dell'economia nazionale.

- 5) il piano produttivo viene elaborato dall'azienda e il Consiglio operaio lo approva;
- 6) il Consiglio operaio deve promuovere aumenti della produttività e assicurare una migliore attività dell'azienda mediante la ripartizione di una parte degli utili fra gli operai;
- 7) i sistemi salariali, i metodi di pagamento, il conferimento di premi, ecc. vengono studiati e decisi dal Consiglio operaio in base alle necessità e alle caratteristiche dell'azienda, cercando di evitare ogni sorta di anarchia e rispettando le direttive generali valide sul piano nazionale;
- 8) la divisione degli utili avverrà nel modo seguente: una parte allo Stato e una parte all'azienda; di questa seconda parte una quota sarà fissata in un secondo tempo da un altro provvedimento - verrà destinata

alla ripartizione fra gli operai e potrà raggiungere una quota individuale pari ad un salario di più settimane.

ORFEO VANGELISTA

Le truppe sovietiche si ritirano da Budapest

VIENNA. 3. — Radio Budapest ha annunciato stamane che le truppe sovietiche stanno ritirando gradualmente dalla capitale un'aveve e la sottostante, nella stessa trasmissione, che esse non hanno partecipato, in questi ultimi tempi, a nessuna operazione militare, né di sole, né in collaborazione con le forze di polizia austriaca. Il controllo dei ponti e delle ferrovie è stato ora assunto dagli ungheresi.

Ciu En-lai tornato a Pechino

PARIGI. 3. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il primo ministro Ciu En-lai

Aspetta un bimbo la "Gina nazionale"

«Nel 1957 Gina Lollobrigida sarà mamma», avevano predetto giorni fa alcuni machi e vezzanti consultati per i soliti vaticini di fine d'anno. A distanza di così pochi giorni, la miglior conferma è giunta, che questa volta i moderni stregoni non si sono ingannati: la signora Gina Lollobrigida ha annunciato infatti ieri, nel corso di una conferenza stampa, di un genere piuttosto inconsueto, di attendere un bimbo e di presumere che il parto avverrà a luglio.

Telegramma di Togliatti alla Federaz. di Bologna

Il compagno Togliatti ha inviato alla Federazione comunista di Bologna il seguente telegramma:

«Vada il piano della Direzione e del Comitato centrale a tutti i comunisti bolognesi per il loro grande successo nel tessere il piano di questa azione politica, aperta ed amichevole, verso i due grandi movimenti nuovi, progressivi, inarrestabili, verso il mondo socialista e verso il mondo africano. Questa sola è la politica corrispondente ai più alti interessi del nostro paese, nelle sue generazioni presenti e future. Sappiamo che la strada è lunga ed è piena di difficoltà. Ci possono ostacolare anche i contrasti, gli errori inevitabili nello stesso campo socialista. Ma questi non le altre difficoltà che potranno distrarre dal nostro obiettivo.

Ottavio Pastore.



La ripartizione fra gli operai e potrà raggiungere una quota individuale pari ad un salario di più settimane.

ORFEO VANGELISTA

Le truppe sovietiche si ritirano da Budapest

VIENNA. 3. — Radio Budapest ha annunciato stamane che le truppe sovietiche stanno ritirando gradualmente dalla capitale un'aveve e la sottostante, nella stessa trasmissione, che esse non hanno partecipato, in questi ultimi tempi, a nessuna operazione militare, né di sole, né in collaborazione con le forze di polizia austriaca. Il controllo dei ponti e delle ferrovie è stato ora assunto dagli ungheresi.

Ciu En-lai tornato a Pechino

PARIGI. 3. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il primo ministro Ciu En-lai

Adenauer vorrebbe sciogliere il Partito comunista sarrese!

Un ministro del governo federale di Bonn definisce una «sciagura politica» la messa fuorilegge del P.C. tedesco

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO. 3. — Il ministro dell'Interno di Bonn ha chiesto al governo regionale della Saar di procedere alla immediata messa fuori legge del Partito comunista. La notizia è stata data stamane dal Welt di Amburgo. Secondo il parere di Bonn - scrive il giornale - il Partito comunista della Saar è una parte del Partito comunista tedesco e non un partito indipendente.

Nella Repubblica federale, il Partito comunista è stato posto fuori legge nell'agosto scorso, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale di Karlsruhe, nel caso che quest'istituzione di diritto corso alla messa fuori legge del Partito comunista. In questo caso, anche la Corte costituzionale sarebbe intenzionata ad esercitare pressioni sul governo della Saar.

Il primo segretario del Partito comunista saarrese, Fritz Baesel, aveva già dichiarato, nei giorni scorsi, che il Partito non può venire colpito dalla sentenza di Karlsruhe, trattandosi di un partito indipendente, con un proprio statuto e con un proprio programma. Fritz Baesel aveva anche preannunciato che il Partito comunista avrebbe presentato ricorso alla Corte di giustizia della

Unione europea occidentale, contro un'eventuale proibizione.

Non più tardi di due giorni fa, in un articolo sul «Dietrich», il ministro delle poste di Bonn, il democristiano Iemmer, aveva detto: «Una sciagura politica» la messa fuori legge del Partito comunista.

S. S.

Soppressa la poligrafia dal governo tunisino

PARIGI. 3. — Col nuovo anno la polizia è stata ufficialmente soppressa in Tunisia. La nuova legge, entrata in vigore il primo gennaio, stabilisce infatti che i tunisini potranno sposare soltanto una donna. Inoltre, se i monogami che i poligami non potranno più ripudiare la moglie un'altra, come era in uso finora.

genze dell'economia nazionale.

- 5) il piano produttivo viene elaborato dall'azienda e il Consiglio operaio lo approva;
- 6) il Consiglio operaio deve promuovere aumenti della produttività e assicurare una migliore attività dell'azienda mediante la ripartizione di una parte degli utili fra gli operai;
- 7) i sistemi salariali, i metodi di pagamento, il conferimento di premi, ecc. vengono studiati e decisi dal Consiglio operaio in base alle necessità e alle caratteristiche dell'azienda, cercando di evitare ogni sorta di anarchia e rispettando le direttive generali valide sul piano nazionale;
- 8) la divisione degli utili avverrà nel modo seguente: una parte allo Stato e una parte all'azienda; di questa seconda parte una quota sarà fissata in un secondo tempo da un altro provvedimento - verrà destinata

alla ripartizione fra gli operai e potrà raggiungere una quota individuale pari ad un salario di più settimane.

ORFEO VANGELISTA

Le truppe sovietiche si ritirano da Budapest

VIENNA. 3. — Radio Budapest ha annunciato stamane che le truppe sovietiche stanno ritirando gradualmente dalla capitale un'aveve e la sottostante, nella stessa trasmissione, che esse non hanno partecipato, in questi ultimi tempi, a nessuna operazione militare, né di sole, né in collaborazione con le forze di polizia austriaca. Il controllo dei ponti e delle ferrovie è stato ora assunto dagli ungheresi.

Ciu En-lai tornato a Pechino

PARIGI. 3. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il primo ministro Ciu En-lai

Archivio di Palazzo Madama

L'integrazione del Senato. E' il caso davvero di dire che la questione dell'integrazione del Senato...

Heuy e Vincendon abbandonati nella bara di ghiaccio

Tratti in salvo dal Wallot gli otto uomini assiderati

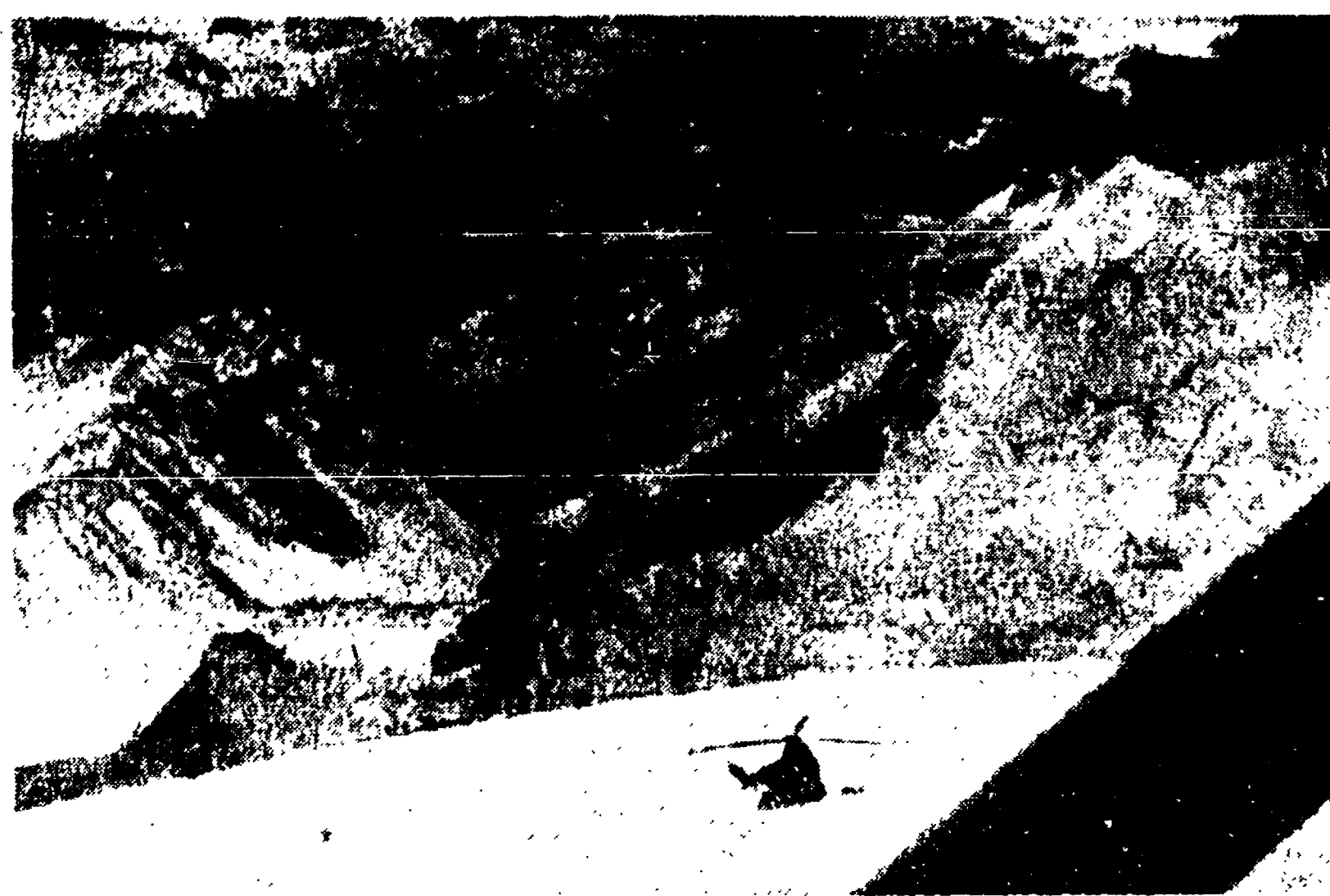
Il tragico annuncio a Chamonix — Non si possono rischiare altre vite senza scampo — Anche i genitori dei due giovani si oppongono a ulteriori tentativi

(Nostro servizio particolare) CHAMONIX, 3. — Il sipario più tragico è calato oggi sull'avventura di Jean Vincendon e François Henry...

Ma vi era ancora chi voleva azzardare un ultimo, disperato, quasi pazzesco tentativo. Il pilota svizzero Hermann Geiger...

vuole gettare allo sbaraglio la sua? Il giornale «Combat» così commenta: «Se l'uomo si considera padrone della sua esistenza, questo è un suo diritto...»

tormenta quando stava per raggiungerli, ha detto: «Ammetto che i due giovani sono stati imprudenti...»



CHAMONIX — Solo ora è stato possibile avere questa drammatica telefoto che ritrae uno dei momenti delle operazioni di salvataggio. Essa è stata scattata il 30 dicembre mentre un elicottero « Sikorski » depositava sulla neve del « Dome du Gouter » i quattro uomini destinati a un'altra volta precipitati con un altro elicottero accanto ad Henry e Vincendon, e ad essere tratti in salvo solo ieri

IMPORTANTE CONFERENZA STAMPA DEL CONTE CARANDINI IERI A ROMA

L'Alitalia è favorevole alla fusione con la L.A.I. mentre la TWA preannuncia la sua opposizione

Qual'è il punto di vista del governo italiano? - La situazione delle attrezzature aeroportuali - L'addestramento dei piloti civili

Fusione della LAI e dell'ALITALIA in un'unica grande compagnia aerea, impostazione di una serie di provvedimenti...

Il presidente della ALITALIA ha anche lamentato il fatto che l'opinione pubblica italiana, in seguito alle ripetute sciagure...

La politica aeronautica si esprime soprattutto nell'apprestamento di attrezzature aeroportuali e di assistenza radioelettrica...

La politica aeronautica si esprime soprattutto nell'apprestamento di attrezzature aeroportuali e di assistenza radioelettrica...

La politica aeronautica si esprime soprattutto nell'apprestamento di attrezzature aeroportuali e di assistenza radioelettrica...

La politica aeronautica si esprime soprattutto nell'apprestamento di attrezzature aeroportuali e di assistenza radioelettrica...

Una nuova perizia sulla morte di Zennaro

L'indagine ha stabilito che il sangue sparso nell'aula e quello dell'operaio erano dello stesso gruppo

MILANO, 3. — Dietro richiesta del giudice istruttore dott. Sechi, il prof. Emilio Pozzato ha deponendo in questi giorni una sua relazione di perizia medico-legalistica...

Il fatto che i campioni di sangue raccolti nella stanza corrispondono allo stesso gruppo sanguigno dello Zennaro, secondo un'interpretazione...

L'amicizia dei ministri in libertà provvisoria

Solo il «conte», Canale aspetterà in carcere

Dei 12 imputati per lo scandalo Nicolay, tra cui l'amministratore del «Popolo», 11 sono stati scarcerati — Cinque di essi sono accusati anche di tentata truffa

Un bue "restituisce", gli spiccioli dopo aver divorato 100 mila lire

La bestia non «gradiva» le nuove monete metalliche contenute nel portafoglio del malcapitato padrone - Il singolare fatto è avvenuto nel Trentino

TRENTO, 3. — Un bue si è mangiato il portafoglio di un contadino contenente assegni e denaro per circa 100 mila lire, limitandosi a restituire solo le monete metalliche a lui evidentemente indigeste.

Un giovane egiziano suicida a Milano

La polizia ha trovato una lettera d'addio che il suicida aveva indirizzato ai propri parenti

MILANO, 3. — Un giovane egiziano si è tolto la vita, lasciandosi assalire dal gas, dopo essersi recato le vene del polso il giovane, Jedi Judj Nessim, di 27 anni, nativo del Cairo...

Potente turbocisterna imposta dall'Ansaldo

GENOVA, 3. — E' stata imposta ai cantieri della Sestini una turbocisterna di 31.500 tonnellate. L'unità, che verrà costruita per conto della «Compagnia naviera panamense Menadori», sarà lunga 200 metri, alta 14 e larga 26.

«Ex voto» trafugati in una chiesa a Napoli

NAPOLI, 3. — Una trentina di collane d'oro e numerosi braccialetti, per un peso di mezzo chilo e per un valore di circa un milione, sono stati rubati da un gruppo di ladri...

Misteriosa scomparsa di un meccanico a Milano

MILANO, 3. — Il meccanico Lodovico Godio, di 43 anni, abitante a Milano, ammagliato dal concorso in tentata truffa ai danni della Cassa del Mezzogiorno...

Stritolato dal treno

NAPOLI, 3. — Il soldato Gaetano Laggetto di 23 anni, da Lecce, nella stazione di Caserta nel tentativo di fuggire con la moglie e i bambini...



Carandini mentre parla ai giornalisti romani

I LIBRI DEL TEMPO

L'ITALIANA IN ITALIA

Se si dovesse giudicare dai muri delle città, dai cartelloni del cinema nazionale, dai festoni delle edicole, la immagine più attuale che gli italiani hanno delle loro donne andrebbe configurata entro limiti ben definiti: il lusso e il piacere, la perversione e la cupidigia. Il gallesimo sarebbe il comunismo dominante nell'atteggiamento maschile nazionale rispetto alla donna e i suoi problemi; né il fenomeno può dirsi al suo apice; incombe la letteratura del periodo di impopolazione americana, con un copertina l'immancabile spandimento maggiorata fisica.

All'altro polo sarebbe una figura di sconosciuta rassegnazione. Ancora nel 1947 si poteva incontrare il signor Arcadio collina della Lancia che contadino a cavallo e la moglie, dietro strascicarsi aggappata alla coda. Era come un simbolo della donna nel Mezzogiorno contadino, la figlia o la sorella partecipe del suo futuro. Né si dimentichi la cronaca nera, che rivela il persistere, anche nelle zone più moderne e industriali del paese di un costume maschile di ricca violenza e di assoluto dominio; è noto che il codice italiano prevede nei cosiddetti delitti di onore la più ampia facoltà punitiva dell'uomo al cui cospetto la moglie o l'amante, la figlia o la sorella permanentemente vivono nella macchia del peccato originale.

Eppure un quadro della condizione femminile in Italia così configurato sarebbe monico e poco veritiero, sull'altro piano della bilancia ci sono le posizioni nuove e avanzate che anche nel nostro paese le donne hanno conquistato in questo decennio, e' il diritto al voto, le tante battaglie condotte nelle fabbriche e nei sindacati, c'è una presenza sempre più attiva e partecipativa della donna nei grandi movimenti politici e di opinione pubblica. Se ancora mancano molte leggi, è vero tuttavia che la causa della emancipazione femminile è scritta a sua volta nella Costituzione.

A voler dare un giudizio di sintesi si potrebbe dire che vi sono ormai tutte le condizioni perché anche in questo campo si preveda che le forze della conservazione, ma vincano quelle del progresso; purché sia chiaro che questo sarà il frutto di una lotta non facile e breve, che vuole che le donne stesse siano protagoniste e sappiano portarla avanti unite.

E' la conclusione che suggerisce un libro ora edito: Anna Garofalo, *L'Italiana in Italia*. L'opera, nella collana «I libri del tempo», che ha il merito, affidando questi temi a donne, di darne un quadro dove sono insieme le ombre e le luci e quello che prevale è un senso concreto e realistico della questione.

La Garofalo ebbe affidata nel 1944, appena liberata Roma, una trasmissioni radio destinate alle donne. Non ha tenuto un diario, non una storia, dunque, del movimento femminile in questi dieci anni; un libro, invece, di annotazioni rapide, segnate sulla carta insieme con la riflessione che di esse telefoniche, sono di una gravità ancor maggiore. Il «comitato di difesa della libertà democratica della Africa nera» afferma che le elezioni si sono svolte in un clima di stato d'assedio che, secondo le testimonianze, fu sempre critico, la libertà, anche quando l'argomento è intimo o, come si dice, scarso, da quei moralismi o gratulati femministi, che molto spesso ancora oggi affliggono tanta letteratura femminile.

In quel più grande problema politico, si situano, infatti, quegli ostacoli soltanto in apparenza marginali, che sono iscritti nel costume o nell'abitudine, nella tradizione o nella psicologia, che occorre scovare e mostrare che sostanzialmente si nasconde dietro, conservatrice, retriva e immorale. Come, ad esempio, la tanta spessa alimentazione nella donna sia di bambina, di se stessa e dei suoi pregi fisici come una merce di scambio; che una delle strade che può portare o alla prostituzione o al matrimonio inteso soltanto come un buon affare.

O il caso di quei giornalisti, che quando per la prima volta una donna prese la parola nel Parlamento, preferirono uscire dalla loro tribuna col pretesto di fumare una sigaretta; o di quel censore della Rai, che cancellò da una trasmissione della Garofalo la parola reggipallo.

Ma questo della Rai, della sua progressiva decadenza, del conformismo clericale, del che via via si è speso come una macchia d'olio, è nel libro come un capitolo a sé, forse il più felice. C'è un'altra ironia, trattandosi di così pudorosi censori, che via via una donna a delineare un quadro tanto malizioso e preciso del modo come essi — ma qui si deve leggere Democrazia Cristiana — ne hanno educato o addirittura cacciato

SULL'UNITA' E LA COMPATTEZZA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Un articolo di Luigi Longo pubblicato ieri dalla Pravda

MOSCA. 3. — La Pravda di oggi pubblica il seguente articolo del compagno Luigi Longo, vicepresidente del P.C.I. sull'VIII Congresso del nostro Partito.

All'VIII Congresso del Partito comunista italiano sono stati largamente e vivacemente discussi i problemi dell'unità e della compattezza del movimento operaio in ogni singolo paese, e i problemi dell'internazionalismo proletario, cioè dei modi in cui la stessa esigenza di unità e di compattezza si pone, in campo internazionale, tra i vari movimenti operai.

Non poteva non essere così. Dopo le storiche decisioni del XX Congresso del Partito comunista della Unione Sovietica che hanno indicato al movimento operaio e progressista di tutto il mondo nuove possibilità di sviluppo e di avanzata; in considerazione dei problemi che queste stesse nuove possibilità pongono ad ogni singolo movimento nazionale e ai rispettivi partiti che ne dirigitano l'azione; di fronte al lavoro, ancora in corso nei vari paesi, di adeguamento alle nuove esigenze della lotta per la pace, per il socialismo e per il comunismo; ed alla luce degli avvenimenti che hanno caratterizzato negli ultimi mesi la situazione internazionale — Canale di Suez, fatti di Ungheria — il Congresso del Partito comunista italiano, cioè di uno dei maggiori partiti comunisti che operano nei paesi capitalistici, non poteva non occuparsi, ed a fondo, del problema dell'unità e della compattezza del movimento operaio in ogni singolo paese e dell'unità e della compattezza del movimento operaio internazionale.

A conclusione del dibattito su queste questioni, lo VIII Congresso del Partito comunista italiano ha constatato che il partito si trova unito attorno alla giusta linea politica definita dal congresso stesso e che il partito è deciso a rinnovarsi e a rafforzarsi nell'azione per dare nuovo e maggiore slancio alla lotta della classe operaia e del popolo per la pace, la democrazia e il socialismo.

L'VIII Congresso del P.C.I. ha riconosciuto che, combattività, unità, capacità d'azione sono le caratteristiche essenziali di un partito comunista e che ad esse non si può rinunciare per nessun motivo. La necessità di assicurare una maggiore circolazione di idee in seno alle stesse file del partito e un più vivo e diretto costitutivo non deve mai portarci a promettere la combattività, l'unità, la capacità d'azione del partito stesso. Al contrario, le deve estendere e consolidare, mettendo così il partito in condizione di affrontare meglio i

nuovi compiti che gli si pongono.

I comunisti non hanno altro mezzo per agire effettivamente sulla realtà che l'azione delle masse che li seguono. Ogni atto o fatto che possa indebolire questa capacità d'azione, compromette la stessa ragione di essere del partito. Per questo il Congresso del P.C.I. ha condannato ogni tendenza, affiorata nella discussione, che confondesse le norme democratiche che devono regolare la vita interna di un partito comunista, con la sedicente democrazia propria dei partiti borghesi o socialdemocratici. Esso ha precisato che in seno ad un partito omogeneo, unitario, che lotta per un obiettivo ben determinato, la trasformazione socialista della società, come il partito comunista, non si può portare la dialettica propria ai partiti borghesi, in cui convivono e si scontrano i gruppi sociali diversi, con obiettivi immediati diversi, e con tutt'altra possibilità di azione.

I partiti borghesi, per la difesa del loro comune interesse di classe, dispongono degli enormi mezzi di cui è munita la politica e lo sfruttamento della classe operaia e dello Stato. I partiti borghesi esprimono interessi particolari di gruppi borghesi in seno al blocco di classe ben guardato e difeso dall'azione dei padroni e dello Stato. Ben diversa è la posizione della classe operaia e del suo partito, che devono appunto attaccare e vincere questo blocco di forze reazionarie e che non hanno a disposizione altre armi che la propria forza e la giustizia della propria causa. Solo l'unità di tutte le forze operaie e la loro unità di intenti e di azione sono perciò garanzia di successo e di vittoria per il movimento comunista.

Per questo il Congresso del Partito comunista italiano ha affermato che compito permanente del partito e dei suoi organi è di riportare continuamente alla unità il partito, di non considerare che dissenso momentaneamente o su una questione particolare come incorreggibile ed irreversibile. Al contrario, i comunisti, in quanto a essere aiutati a superare i punti di dissenso, a reintegrarsi, al più presto, nell'azione comune dell'insieme del partito. Questo è il significato del centralismo democratico e della inammissibilità di ogni frazionistica, che sono i principi che regolano la vita interna di un partito comunista. Questi principi non significano e non devono significare la burocrazia e la meccanica amministrazione della disciplina, ma, al contrario, essi esigono un'azione continua per la conquista di tutti i militanti alla ideologia e alla politica del partito. L'unità che il partito esige, ha dichiarato lo VIII Congresso del P.C.I. e l'unità ideologica su tutti i problemi fondamentali e di principio, e l'unità di azione in tutte le questioni di lotta e di lavoro.

Con questo spirito il Congresso del P.C.I. ha affrontato i problemi ed i compiti che gli si pongono nell'attuale momento, in conseguenza della nuova situazione internazionale, venuta ad assumere per lo sviluppo e le vittorie riportate dal socialismo e dal movimento di emancipazione dei popoli, e in conseguenza della necessità di adeguarsi alla nuova situazione ed alle nuove esigenze.

Il Congresso del P.C.I. ha riconosciuto come proprio compito principale quello di portare avanti coraggiosamente le analisi e gli orientamenti del XX Congresso del P.C.U.S. e questi orientamenti, ha dichiarato il Congresso, rappresentano una svolta innovatrice del movimento operaio internazionale, la lotta per la pace e per lo sviluppo e le vittorie riportate dal socialismo e dal movimento di emancipazione dei popoli, e in conseguenza della necessità di adeguarsi alla nuova situazione ed alle nuove esigenze.

Ma per assicurare questo sviluppo e questa vittoria, il Congresso del P.C.I. ha affermato la necessità di un'azione di difesa della pace, perché anche il popolo italiano, insieme alle forze progressiste di tutto il mondo, ha il suo contributo ad azione per ricacciare indietro i pericoli di aggressione internazionale, conseguenti all'aggressione imperialistica del Sud Oriente. Il tentativo di tornare alla guerra fredda, la minacciosa azione per minare il mondo socialista. A questo scopo è stata riconosciuta necessaria la pronta mobilitazione della classe operaia, dei contadini, di tutti i lavoratori del braccio e della mente, in modo da ricacciare indietro la nuova ondata reazionaria, per andare incontro agli urgenti bisogni delle masse popolari, per far avanzare il processo di unità fra i lavoratori e le forze socialiste e democratiche.

«Sentiamo di essere ad una grande svolta rinnovatrice del movimento comunista internazionale», ha dichiarato il compagno Togliatti, concludendo il dibattito generale svolto al congresso — ma questa svolta e anche essa un compito di lotta che si deve svolgere in noi e fuori di noi. In noi, per superare posizioni sbagliate, indirizzi sbagliati, per prendere piena consapevolezza di ciò che bisogna fare. Fuori di noi, contro l'avversario, contro il nemico. Il quale, come è stato ricordato, svolge con audacia e sistematicità una vasta azione volta a minare con tutti i mezzi il mondo socialista, colpendo dove crede di potere colpire con successo, creando situazioni difficili, intervenendo nello stesso processo di rinnovamento del movimento socialista.

Per questo, mentre deve essere portato avanti questo processo di rinnovamento, esso deve essere però un processo di rinnovo

da intenti frazionistici e non a fini e non copia attacchi all'unità di altri partiti o del movimento comunista nel suo insieme. Lo internazionalismo proletario esige una critica fraterna, costruttiva, che concorra alla migliore conoscenza reciproca, al fertile scambio di esperienze, alla cosciente assimilazione delle esperienze internazionalmente valide.

Nessun partito può pretendere di erigersi ad istanza critica di tutti gli atti degli altri partiti. Ciò è impossibile e sarebbe sbagliato. Ugualmente pericoloso, ingiusto e falso è il tentativo che viene fatto da qualche parte di spezzare il movimento comunista mettendo di una parte chi sarebbe, per principio, contro le decisioni del XX Congresso del P.C.U.S. e mettendo dall'altra parte chi ne sarebbe invece favorevole. Esistono diversi modi di frazionismo, ma il più dannoso è quello che, per principio, porta alla conclusione, che è falsa, di un sistema in se sbagliato, anziché spingere alla ricerca dei mali inesistenti, per cause determinate, in un quadro di sostanziale unità economica e politica, di questa attività, nel campo dei rapporti internazionali e di conseguenti decisive vittorie.

Il ruolo dell'U.R.S.S.

L'internazionalismo proletario è un'esigenza del proletariato internazionale, della causa del socialismo in tutto il mondo. L'Unione Sovietica e il partito che ne dirige le sorti, il P.C.U.S., sono le forze decisive del movimento operaio e del socialismo in tutto il mondo. Sono queste realtà evidenti, storiche, che nessuna demagogia o mistificazione possono offuscare e tanto meno cancellare. La Rivoluzione d'Ottobre ha aperto la strada al socialismo. Le realizzazioni socialiste dell'Unione Sovietica hanno dato animo e slancio al movimento operaio di tutto il mondo. La politica, la lotta e i sacrifici dell'Unione Sovietica hanno permesso di scacciare il fascismo dalla faccia della terra. I popoli coloniali sono sorti alla lotta e all'indipendenza con lo aiuto dell'Unione Sovietica. Il mondo ha cambiato struttura, perché è retrocesso, il potere del capitalismo e dell'imperialismo, perché sono avanzati i popoli socialisti e i popoli liberati dal giogo coloniale. Si sono così aperte nuove possibilità di avanzata e di vittoria del movimento socialista.

Tutto questo è stato grazie soprattutto all'azione, quasi quarantennale, della Unione Sovietica. Tutto questo resta nella mente e nel cuore dei popoli; di quelli liberi e di quelli che ancora lottano per la propria liberazione. Tutto questo rappresenta una grande forza morale, per tutto il movimento operaio, per tutti i partiti comunisti. L'esperienza dell'Unione Sovietica costituisce un grande insegnamento per quanti

Intervista di Tito sui rapporti con la Polonia

BELGRADO, 3. — Il presidente della Repubblica jugoslava Tito, in una intervista concessa alla televisione polacca, ha dichiarato, tra l'altro: «Ritengo che i rapporti tra la Polonia e la Jugoslavia abbiano raggiunto attualmente un grado che ci offre le migliori prospettive per il rafforzamento e l'ampio futuro della nostra collaborazione in tutti i campi».

CHE COSA C'E' DIETRO LA FEROCIA REPRESSIONE DEL COLONIALISMO FRANCESE

Il maggiore partito del Camerun escluso dalla campagna elettorale

La lotta politica dell'Unione dei popoli del Camerun, intesa a boicottare le elezioni-truffa del dicembre scorso - Il clima di stato d'assedio creato dal governo francese - Larghissime astensioni

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 2 gennaio. Dopo le elezioni-truffa del 23 dicembre — sulle quali il governo francese non ha ancora fornito i risultati definitivi — si sta vivendo un periodo di estrema tensione e di estrema difficoltà di dimostrare una « larga partecipazione popolare » — il Camerun vive giornate di terrore senza precedenti.

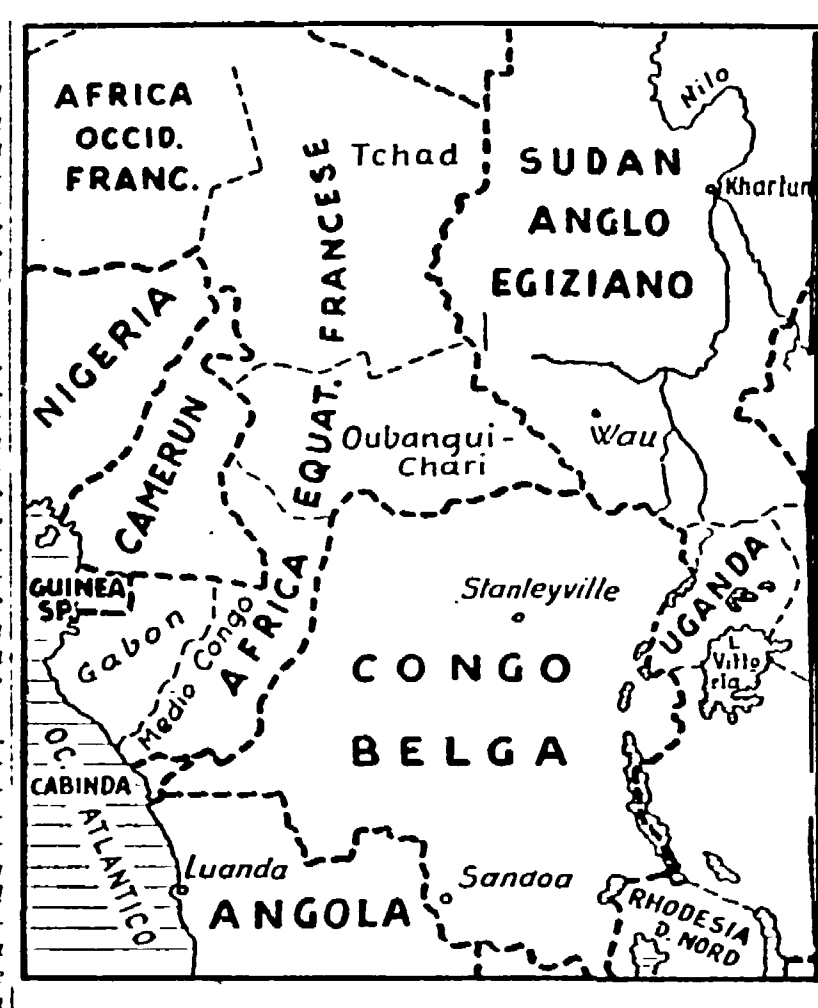
La prima notizia ufficiale, giunta stamattina a Parigi, riferisce che « operazioni militari e di polizia sono in corso dal 24 dicembre specialmente nel corso inferiore del fiume Sanaga (regione camerunese a tendenza nazionalista). Qui un distaccamento di fucilieri si sarebbe scontrato con un gruppo di « terroristi », uccidendone una ventina ed arrestandone molti altri ».

Ma le testimonianze che, filtrando attraverso le maglie della censura, affluiscono a Duila nonostante l'isterica terrore di strade e di linee telefoniche, sono di una gravità ancor maggiore. Il « comitato di difesa della libertà democratica della Africa nera » afferma che le elezioni si sono svolte in un clima di stato d'assedio che, secondo le testimonianze, fu sempre critico, la libertà, anche quando l'argomento è intimo o, come si dice, scarso, da quei moralismi o gratulati femministi, che molto spesso ancora oggi affliggono tanta letteratura femminile.

In quel più grande problema politico, si situano, infatti, quegli ostacoli soltanto in apparenza marginali, che sono iscritti nel costume o nell'abitudine, nella tradizione o nella psicologia, che occorre scovare e mostrare che sostanzialmente si nasconde dietro, conservatrice, retriva e immorale. Come, ad esempio, la tanta spessa alimentazione nella donna sia di bambina, di se stessa e dei suoi pregi fisici come una merce di scambio; che una delle strade che può portare o alla prostituzione o al matrimonio inteso soltanto come un buon affare.

O il caso di quei giornalisti, che quando per la prima volta una donna prese la parola nel Parlamento, preferirono uscire dalla loro tribuna col pretesto di fumare una sigaretta; o di quel censore della Rai, che cancellò da una trasmissione della Garofalo la parola reggipallo.

Ma questo della Rai, della sua progressiva decadenza, del conformismo clericale, del che via via si è speso come una macchia d'olio, è nel libro come un capitolo a sé, forse il più felice. C'è un'altra ironia, trattandosi di così pudorosi censori, che via via una donna a delineare un quadro tanto malizioso e preciso del modo come essi — ma qui si deve leggere Democrazia Cristiana — ne hanno educato o addirittura cacciato



zione nel corso inferiore del Sanaga. La metà delle capanne era distrutta dagli incendi.

Questo, insomma, il clima che ha preceduto e seguito le elezioni cosiddette libere, attraverso le quali il francese ha cercato di ripetere il colpo riuscito nel Togo, di cui si sta occupando in questi giorni il consiglio di tutela dell'ONU; portare, cioè, alle urne la popolazione camerunese per il rinnovamento della sua assemblea territoriale escludendo, però, da questa consultazione, il partito indipendentista di U. Njoye. Una volta eletta questa assemblea-fantocchia sarebbe dovuto discutere col governo di Parigi una sorta di statuto che, togliendo al Camerun del regime di tutela dell'ONU, ne avrebbe alle dipendenze della Francia, semi-integrato in quel vasto quadro dell'Unione Francese, che raccoglie gli immensi territori d'Africa ancora soggetti alla dominazione coloniale francese.

Ma, a questo punto, quale cenno sul recente passato del Camerun si rende necessario.

Antico possedimento germanico, speso in due nel 1916 ed affidato, dalla guerra, alle dipendenze della Francia, si parla di centinaia di morti, di interi agglomerati incendiati, di rappresaglie ufficiali che continuano in questi giorni contro gli « astensionisti ».

Un fatto di Monde che, animato da un grande partito fondato nel 1948, l'Unione dei popoli del Camerun (U.P.C.), U. Njoye, fondatore dell'U.P.C. fu invitato nelle rotte alle Nazioni Unite dove espone, dal 1950 al '55, un suo programma di paci-

zionale fu eletto Soppo Priso, segretario dell'Assemblea territoriale e deputato appartenente ai socialisti.

Disciolta la vecchia assemblea territoriale, ecco allora il governo francese annunciare le elezioni per un'Assemblea con la quale potrà discutere del nuovo statuto. L'Unione nazionale si oppose immediatamente alle elezioni, almeno sino a che non intervenisse un decreto di amnistia per tutti i dirigenti dell'U.P.C., affinché fosse loro concesso di presentarsi come candidati.

Il decreto concesso dal Parlamento di Parigi, ma le elezioni hanno avuto luogo prima che esso venisse approvato, in ogni caso, prima che l'U.P.C. potesse uscire dalla clandestinità per effettuare la sua campagna elettorale.

E Soppo Priso che, per tutta l'estate, s'era pronunciato contro questa consultazione elettorale che escludeva l'U.P.C. un mese prima delle elezioni, compì un sensazionale volteggiare, proclamando favorevole alla consultazione elettorale, tradendo il patto con l'U.P.C. e la conseguenza determinando la rottura del fronte nazionale.

L'U.P.C. una settimana prima del fatale 23 dicembre, invitò i cittadini a boicottare le elezioni con tutti i mezzi, e nello stesso tempo, a star calmi, ad evitare le violenze e a non cadere nelle provocazioni dell'amministrazione coloniale.

E' stato seguito l'ordine del partito del Camerun: « Abbiamo visto in quale clima s'è rotto, con i nazionalisti di U. Njoye sulla strada a organizzare sbarramenti di strade, a portare dovunque la parola d'ordine di astensione e di boicottaggio ed abbiamo visto le rappresaglie, ancora in corso, le provocazioni, i rillaggi incendiati, il terrore ».

Tuttavia il governo francese non ha ancora fornito i dati definitivi delle elezioni. Forse gli riesce difficile provare che l'afflusso alle urne ha superato il 50 per cento del corpo elettorale, benché non saremmo stupiti se domani ci fornisse la cifra del sessanta per cento.

Tuttavia, dai dati parziali, risulta che l'afflusso è stato grande, in certe zone addirittura di massa: nella regione di Wuri, per esempio, che comprende la capitale, Duila, su novantamila iscritti solo 15 mila si sono presentati alle urne ed il leader Soppo Priso è stato eletto, con ottanta voti, il che rappresenta appena il 9 per cento del corpo elettorale regionale. Ed è Soppo Priso, uscito da questa consultazione-truffa assieme ai candidati filo francesi, che dopo il tentativo di tornare alla guerra fredda, la minacciosa azione per minare il mondo socialista. A questo scopo è stata riconosciuta necessaria la pronta mobilitazione della classe operaia, dei contadini, di tutti i lavoratori del braccio e della mente, in modo da ricacciare indietro la nuova ondata reazionaria, per andare incontro agli urgenti bisogni delle masse popolari, per far avanzare il processo di unità fra i lavoratori e le forze socialiste e democratiche.

LETTURE GIURIDICHE

La legislazione sugli infortuni

A SMIS — Il nuovo diritto della previdenza infortuni e della tutela della salute pubblica, è un libro di G. P. che tratta della legislazione in materia di infortuni sul lavoro e di tutela della salute pubblica. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della legislazione in materia di infortuni sul lavoro, la seconda della tutela della salute pubblica.

Il libro è scritto in un linguaggio chiaro e preciso, ed è molto utile per chi si occupa di questi argomenti. È un libro che tutti gli studiosi di diritto del lavoro e di tutela della salute pubblica dovrebbero avere in casa.

G. P.



SIBERIA — Gruppi di operai sovietici sistemano pali per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche attraverso la «stagia»

Gli avvenimenti sportivi



GIORNATE DECISIVE PER IL CICLISMO ITALIANO

Sono quattro i candidati alla poltrona dell'U.V.I.

Un pronostico sul nome del nuovo presidente è difficile - Il congresso si svolgerà in un clima polemico

PERUGIA, 3. — Giornate decisive per il ciclismo italiano quelle di sabato e domenica.

Per la presidenza dell'Unione, infatti, ci saranno parecchi candidati e quindi battaglia grossa. È noto che la situazione è più che mai in alto mare. Puntano alla carica quattro uomini: Antonio Farina, Adriano Rodoni, Pietro Sala e Giuseppe Fenaroli.

Chi la spunterà? Farina, eletto due anni fa nell'assemblea straordinaria di Pesce, ha deciso l'abbandonamento di Rodoni, ha buoni numeri da giocare. Le medaglie conquistate a Melbourne dai ciclisti italiani potrebbero salvarlo. E anche l'interessamento del CONI che ha tolto l'amministrazione controllata dovrebbe essergli d'aiuto. Ma non è certo che Farina abbia la maggioranza; ecco perché il mesece si è dichiarato disposto ad appoggiare una candidatura di Pietro Sala. Se Farina vedesse di non farcela, manderebbe avanti Fenaroli il quale però è tuttora iscritto nella categoria dei veterani, quindi per essere eletto dovrà essere ritoccato lo statuto che per ora non ammette che un tessero dell'U.V.I. possa ricoprire una carica di dignità nell'Unione stessa.

Poi abbiamo Rodoni, il manager per eccellenza, è appiunto per questo, sono da non sottovalutare. Si sa infatti che in parecchie regioni Rodoni ha uomini fidati che hanno lavorato per lui e un suo ritorno alla presidenza dell'U.V.I. non si può escludere. La maggioranza della Toscana appoggerà Pietro Sala che con Farina ha diretto l'Unione in qualità di vice presidente. Anche Sala, dunque, ha le sue carte da giocare. Soprattutto Sala è lo uomo nuovo, colui che ha i migliori garofani di un'azione democratica e decisa in seno all'Unione in difesa dei veri interessi del ciclismo.

Un pronostico sul nome del nuovo presidente è alquanto difficile. È certo che il congresso si svolgerà in un clima d'accesa battaglia che potrebbe fornire qualsiasi soluzione. C'è pertanto da augurarsi che i delegati delle società agiscano con buon senso e sappiano riconoscere l'uomo di cui ha bisogno il ciclismo di casa nostra sbarazzando innanzitutto la strada a Rodoni, il re del compromesso.

L'ordine dei lavori del congresso dell'U.V.I. è stato così fissato: venerdì 4 gennaio: ore 9: verifica poteri; ore 15: riunione Consiglio direttivo U.V.I.; ore 18: ripresa riunione Consiglio direttivo U.V.I. con la partecipazione dei presidenti del Comitato regionale. Sabato 5 gennaio: ore 7.30: verifica poteri U.V.I.; ore 9: seduta inaugurale dell'Assemblea U.V.I.; ore 12: ricevimento offerto ai congressisti dal comitato di Perugia. Domenica 6 gennaio: ore 9: ripresa dei lavori dell'Assemblea U.V.I. I due ordini del giorno prevedono: U.V.I.: 1) verifica poteri; 2) nomina del presidente dell'Assemblea, del vice-presidente, del segretario e del vice-segretario; 3) modifica alle carte federali (proposte pubblicate sull'Organo Ufficiale); 4) relazione morale e finanziaria del presidente dell'U.V.I.; 5) relazione del Collegio dei sindaci, con rendiconto finanziario al 31-10-1956; 6) approvazione dei bilanci; 7) elezione alle cariche direttive per il quadriennio 1957-1960; 8) scelta della sede dell'Assemblea 1957.

PUGILATO DICIOTTOMILA SPETTATORI HANNO ASSISTITO AL PRIMO "BIG-MATCH", DELL'ANNO A NEW YORK

Dalla maggiore freschezza di Fullmer sconfitto Ray Robinson

Grazie ad una vitalità eccezionale e a non comuni doti di incassatore il giovane campione ha mostrato una netta superiorità sull'ormai vecchio Ray



75.000 dollari di risarcimento danni sono stati chiesti...

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 3. — Gene Fullmer è il nuovo campione mondiale dei pesi medi avendo battuto per sconfiggere il celebre spettatore che hanno grido il Madison Square Garden, il vecchio - ma indomabile - Ray - Sugar - Robinson al termine di 15 drammatiche riprese.

Nato a West Jordan il 21 luglio 1931, una piccola città dell'Utah dove nel 1947 si installò la celebre setta dei Mormoni, Fullmer contrasta con Ray Sugar non solo per il colore della pelle, bianco il suo quando quello di Robinson, ma soprattutto per il modo di combattere. Fullmer lavora in maniera e risparmia ogni danaro guadagnato durante sul ring ed anche questa sera, al termine di volere riprendere subito il lavoro alla miniera investendo il guadagno della serata nell'acquisto di un nuovo paio di scarpe.

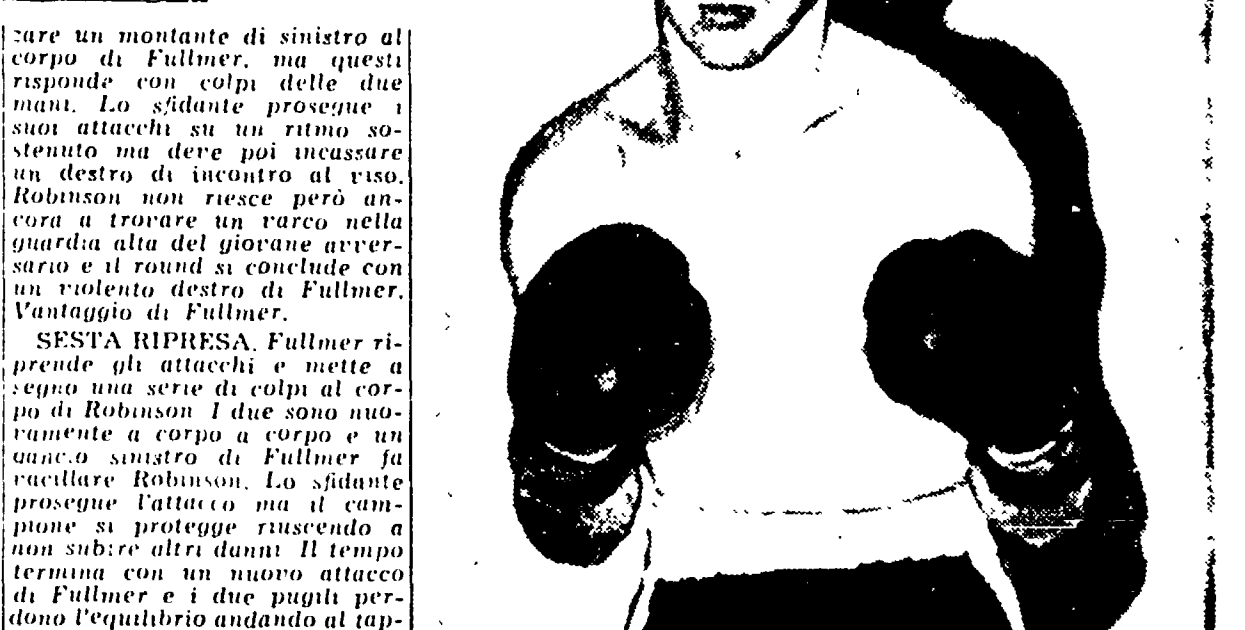
Contrariamente a quanto ci si attendeva Robinson, nonostante i suoi 36 anni, è apparso in gamba e raramente ha dato segni di cedimento rimanendo pericoloso fino al colpo di gong finale. I suoi colpi non hanno avuto effetto, ma non sono stati combattimento gli avversari di qualche anno fa, non sono stati invece pericolosi per Fullmer che, tra l'altro, ha dimostrato di possedere doti eccezionali di incassatore.

È stata la cronaca dell'incontro.

PRIMA RIPRESA. Fullmer attacca per primo ed entra a corpo a corpo. Egli combatte con la guardia alta; Robinson cerca di colpire Fullmer con un colpo di gong. Fullmer si difende con un colpo di gong. Fullmer si difende con un colpo di gong.

SECONDA RIPRESA. Benché il colpo di gong sia stato un colpo di gong, Fullmer si difende con un colpo di gong. Fullmer si difende con un colpo di gong.

TERZA RIPRESA. I due combattono a distanza e i colpi sono imprecisi. Robinson mette



Fullmer vuol mettere K.O. Robinson nell'incontro di rivincita che dovrebbe disputarsi...

SEDICI GIOCATORI PARTIRANNO STAMANE PER TORINO

Ancora incerta la formazione dei giallorossi contro la Juve

Sarosi indeciso sul sostituto di Venturi - Sicuro il rientro di Muccinelli nella Lazio anti-Inter - Arrivato a Roma l'ungherese Czibor

Sedici giocatori giallorossi si metteranno in viaggio stamane alle ore 8,05 alla volta di Torino per affrontare la Juve; ma ancora perdurano le incertezze di Sarosi su chi dovrà sostituire l'infortunato Venturi. Il candidato che riceve il maggior numero di suffragi sembra essere Altoni, ma non è improbabile che l'allenatore ungherese intenda schierare il giovane Guarnacci. C'è anche chi ha ventilato l'idea di rimettere in squadra Cardoni spostando a Monaco Cardini, ma quest'ultima soluzione sembra la più avventata avendo Sarosi a disposizione due giocatori, Altoni e Guarnacci, che sono entrambi in grado di ricoprire il posto lasciato vacante da Venturi con una certa sicurezza.

I giocatori che stamane prenderanno il rapido alla volta di Torino sono: Panetti, Tessari, Cardoni, Guardarelli, Losi, Guarnacci, Stucchi, Guarnacci, Altoni, Muccinelli, Ghiggia, Pistri, Nordahl, Costa, Lujodice e Barbolini.

Altoni, con una leggera paratiella, i giallorossi hanno completato il loro allenamento e tutti sono sembrati animati da sacro fuoco con l'intento di far presto dimenticando le due sconfitte consecutive. La trasferta sul campo juventino è delle più ardue, ma nel clan giallorosso non si dispone di rompere la serie sfavorevole con una bella partita.

Anche mister Carver ha fatto allenare i suoi giocatori in vista della difficile partita di domenica prossima all'Olimpico contro l'Inter. L'allenatore è indigesto e non potrà schierarsi in campo contro i nerazzurri ma ha limitato la sua preparazione ad alcuni esercizi atletici, così Panetti e Toffi i quali dovranno sostenere oggi una prova di appello per saggiare le loro condizioni in vista di una probabile utilizzazione. Certo appare invece il rientro di Muccinelli le cui condizioni sono notevolmente migliorate tanto da non fargli risentire nessun disturbo.

SETTIMA RIPRESA. All'inizio del tempo Robinson tenta di colpire Fullmer con un colpo di gong.

QUARTA RIPRESA. Fullmer riprende gli attacchi e mette a segno una serie di colpi al corpo di Robinson. I due sono nuovamente a corpo a corpo e un attacco di Fullmer fa vacillare Robinson. Lo sfidante prosegue l'attacco ma il campione non subisce altri danni. Il tempo termina con un nuovo attacco di Fullmer e i due pugili perdono tempo a lottare.

QUINTA RIPRESA. All'inizio Fullmer entra a corpo a corpo e tocca Robinson. Il campione del mondo riesce a piazzare un montante di sinistro al corpo di Fullmer, ma questi risponde con un colpo di gong.

SESTA RIPRESA. Fullmer riprende gli attacchi e mette a segno una serie di colpi al corpo di Robinson. I due sono nuovamente a corpo a corpo e un attacco di Fullmer fa vacillare Robinson. Lo sfidante prosegue l'attacco ma il campione non subisce altri danni. Il tempo termina con un nuovo attacco di Fullmer e i due pugili perdono tempo a lottare.

SETTIMA RIPRESA. All'inizio del tempo Robinson tenta di colpire Fullmer con un colpo di gong.

OTTAVA RIPRESA. I due pugili entrano subito a corpo a corpo. Fullmer attacca per primo ed entra a corpo a corpo. Egli combatte con la guardia alta; Robinson cerca di colpire Fullmer con un colpo di gong.

NONA RIPRESA. Fullmer attacca subito e tocca Robinson sulla braccia. Il campione del mondo, questa riprende l'attività, manca un colpo di gong di destra ed è preso d'incontro da Fullmer. Lo sfidante lancia un montante di sinistra al corpo di Robinson e si apre un movimento al termine di un violento corpo a corpo. Vantaggio di Fullmer.

DECIMA RIPRESA. Robinson è il primo ad attaccare ma Fullmer lo coglie con un colpo di gong. Fullmer tocca di sinistro al viso, insiste e fa piegare le gambe a Robinson in corpo a corpo Fullmer piazza un montante al mento di Robinson, tuttavia ancora questa scoperta non è stata sufficiente per abbattere Robinson chiaramente affaticato si appoggia all'avversario e viene fischiato. Vantaggio di Fullmer.

UNDICESIMA RIPRESA. Fullmer attacca, entra a corpo a corpo, tocca Robinson. Robinson si difende con un colpo di gong. Fullmer riparte all'attacco ma la sua azione è ancora interrotta da due colpi al mento che accanisce Fullmer. Fullmer si difende e tocca duramente l'avversario con un diretto al viso, proseguendo i suoi attacchi contro Robinson. Fullmer si difende e tocca duramente l'avversario con un diretto al viso, proseguendo i suoi attacchi contro Robinson.

DODICESIMA RIPRESA. Robinson attacca, ma Fullmer lo coglie con un colpo di gong. Fullmer tocca di sinistro al viso, insiste e fa piegare le gambe a Robinson in corpo a corpo Fullmer piazza un montante al mento di Robinson, tuttavia ancora questa scoperta non è stata sufficiente per abbattere Robinson chiaramente affaticato si appoggia all'avversario e viene fischiato. Vantaggio di Fullmer.

TREDICESIMA RIPRESA. Fullmer attacca, ma Robinson riesce a tenerlo a distanza. Il ritmo del combattimento è più lento. Fullmer attacca e dopo una serie di colpi tocca Robinson con un montante di sinistra al corpo di Robinson. Fullmer tocca di sinistro al viso, insiste e fa piegare le gambe a Robinson in corpo a corpo Fullmer piazza un montante al mento di Robinson, tuttavia ancora questa scoperta non è stata sufficiente per abbattere Robinson chiaramente affaticato si appoggia all'avversario e viene fischiato. Vantaggio di Fullmer.

SPORT - FLASH - SPORT

Kuts attaccherà i record dei 5.000 e 10.000 m.



Il fondista sovietico VLADIMIR KUTS

MOSCIA, 3. — Vladimir Kuts, il due volte campione olimpionico a tempo di record sulle classiche distanze dei 5000 e 10000 metri ha dei progetti per il nuovo anno. Vladimir, infatti, ha fatto sapere attraverso una lettera, contenuta nell'agenzia Tass, di voler migliorare il primato mondiale tanto dei 5000 metri che dei 10.000.

Come è noto il record del mondo dei 5000 m. appartiene all'inglese Parry. Il grande rivale di Vladimir alle Olimpiadi di Melbourne, il tempo di 17'18"8 ed il tempo di 36'00" metri appartiene alle stesse Kuts con il tempo di 28'30".

APPOGGIANDO LA FEDERAZIONE UNGHERESE

Vietata dalla F.I.F.A. la tournée della Honved

La squadra è stata invitata a ritornare in patria

ZURIGO, 3. — È stato annunciato oggi che la Federazione Internazionale di calcio (FIFA) ha confermato il provvedimento emanato dalla Federazione ungherese contro la squadra dell'Honved.

La Segreteria della FIFA ha ricevuto un telegramma della Federazione ungherese in cui è detto che la federazione stessa ha ordinato all'Honved di ritornare immediatamente in Ungheria, proibendo nel contempo ogni altro incontro all'estero. Un portavoce della FIFA ha confermato che il divieto comprende anche la progettata tournée in Sud America. «Secondo la richiesta ungherese, noi siamo tenuti a informare tutte le nostre federazioni iscritte di rispettare le regole della FIFA, come per esempio, proibire alle altre società di giocare contro una squadra non autorizzata dalla propria federazione».

Il portavoce ha rifiutato di fare altri commenti in proposito, ma si è appreso da altra fonte che le federazioni sudamericane hanno ancora una sia pur lieve speranza di poter vedere all'opera sui propri stadi l'Honved. Infatti le suddette federazioni stanno tentando di mettersi in diretto contatto con la Federazione ungherese per ottenere una revisione del provvedimento.

OGGI INIZIA LA GRANDE MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

Al torneo di basket a Sanremo iscritta solo la Simmenthal

Con la squadra milanese saranno in lizza lo Spartak di Brno il Craow campione di Polonia e il Lokomotiv di Sofia

SANREMO, 3. — Puntuale come un liceale alle prime armi amore arriva anche quest'anno, con le feste dell'Epifania, il Torneo estivo internazionale di Sanremo che si inizia domani.

Con una interessantissima quota d'attrazione in più, diciamo, che a contenere l'ambizioso trofeo all'equipe italiana della Simmenthal, unica compagine italiana in gara saranno ben tre collaudate rappresentanti del basket dell'Est europeo: lo Spartak di Brno, brillante vincitore dell'ultima edizione del torneo, il Craow, campione di Polonia e il Lokomotiv di Sofia, campione di Bulgaria. E quindi superfluo illustrare i motivi tecnici che renderanno appassionante questa rassegna con tanta cura organizzata dallo Sport Club di Sanremo e in cui due diverse scuole si impegneranno al massimo per cogliere l'ambita affermazione.

A rendere inoltre più spietato l'andamento del torneo, nella prima volta, esplicita dalla classifica finale, servirà quest'anno un'ultima innovazione. Abbandonata infatti la divisione in più gruppi, si formerà alla vecchia ma sempre classica formula del girone all'italiana.

Mentre però la macchina organizzativa gira a pieno regime, mentre la grande rassegna va man mano delineandosi anche nei dettagli più minuti appassionati ed atleti, che già si trovano sul posto, scaturito preoccupati il cielo, grigio e piumiccoloso. Dipenderà infatti anche da quello, di cattivo umore come una vecchia zelela, il felice esito di tanto dispendioso sforzo.

Si, perché gli incontri avranno svolgimento su un posticcio "parquet" di legno cotto in un cortile, bello fin che si vuole ma... scoperto. Ed è un vero peccato lasciare che Giove Pluvio si trastulli con una manifestazione di tanta risonanza.

La squadra cecoslovacca della Spartak di Brno, giunta ovest, conterà sui suoi giocatori: Kurt Helan, Bobroky, Kolar, Curda, Konecny, Nerad, Kovacka, Sis, Nebuchla, Palenik e Merko.

Fra questi giocatori spiccano per statura Fonecny (m. 203) e Kovacka (m. 191) ad eccezione di Palenik, tutti gli altri hanno indosso la maglia della nazionale o della nazionale giovanile.

Il calendario degli incontri è stato così stabilito: venerdì 4, Lokomotiv-Simmenthal; sabato 5, Simmenthal-Wisla; domenica 6, Wisla-Lokomotiv; domenica 7, Wisla-Spartak; lunedì 7, Spartak-Wisla.

Fullmer vuol mettere K.O. Robinson nell'incontro di rivincita che dovrebbe disputarsi quanto prima. In merito il neo campione ha infatti dichiarato: «Questa volta ho combattuto per amore e non la prossima, se Robinson vorrà la rivincita, mi batterò per una grossa somma e mi impegnerò per il K.O. Vorrei arrivare a tutto anche questa volta ma il mio manager Steve Jensen mi ha detto che avevo già il titolo in tasca negli ultimi round e che quindi, non accetterà che torzasi. Così è finita ai punti». Nella foto: il neo campione del mondo GENE FULLMER.

WILLIAM CARRIGAN

IN VISTA DEI MONDIALI DI CALCIO CHE SI SVOLGERANNO NEL '58 IN SVEZIA

Il programma degli "azzurri"

Il Consiglio Federale della Federazione italiana calcio si è riunito questa mattina nella sede di via Alinari presenti quasi tutti i suoi membri.

Il presidente inc. Barassi ha riferito sulla attività internazionale esprimendo il suo compiacimento per le affermazioni contro l'Austria a Genova, e contro la Francia giovanile a Marsiglia ed ha analizzato il risultato registrato a Cagliari contro la Spagna B.

Per la coppa del mondo si è raggiunto un accordo con l'Irlanda perché le due partite eliminatorie verranno disputate il 25 aprile in Italia in sede da disputare il 4 dicembre a Belfast. Per l'incontro con il Portogallo sono state proposte rispettivamente le prime quindici di aprile e di novembre 1957 senza precisare sedi e date.

Sempre in materia internazionale, si è appreso che l'Ente Nazionale per lo sport calcio si è riunito questa mattina nella sede di via Alinari per la Coppa del Mediterraneo in un giorno tra il 12 e il 19 maggio. La Federazione italiana ha depositato che di tale spostamento sia interessata, tramite l'Ente, se che la Jugoslavia con cui gli azzurri dovranno incontrarsi appunto il 12 maggio a Belgrado.

Per l'incontro di ritorno tra Francia e Italia è stato proposto alla Federazione francese il periodo autunnale del '58 anziché quello primaverile, e l'apporto di considerazione del 18 al 29 giugno 1958 si svolgeranno i campionati del mondo in Svezia.

Il Consiglio federale ha anche autorizzato la partecipazione della nostra nazionale juniores al torneo giovanile che si svolgerà nella primavera del 1957 in Spagna.



Il marchese RIDOLFI, BARASSI e GIULINI, presidente la riunione del Consiglio Federale che ha stabilito il calendario della squadra azzurra

Vittoria di Capriccio ieri a Villa Glori

La partita di Capriccio, nella prima giornata del campionato di calcio, si è disputata a Villa Glori. I giocatori della squadra azzurra hanno ottenuto una vittoria netta con un punteggio di 4-0. I giocatori della squadra avversaria hanno ottenuto un pareggio con un punteggio di 1-1.

Pietrangeli e Maggi allenati da Hopman

MELBOURNE, 3. — A richiesta della Federazione italiana del tennis, il capitano della squadra australiana di Coppa Davis, Harry Hopman, ha allenato i due giocatori italiani Nicola Pietrangeli e Gian Enrico Maggi, dopo la loro probabile partecipazione al campionato tennisistico australiano di Kooyong.

NELLE MINIERE DI CARBONIA DOPO UNA LUNGA LOTTA

INCHIESTA SULLA SITUAZIONE SINDACALE NEL "TRIANGOLO"

Duemila minatori in sciopero contro l'accordo della CISL

La posizione delle giovani leve operaie verso i problemi della grande fabbrica

I sindacati avevano precedentemente raggiunto l'accordo su 5 punti: 1) rivalutazione del cottimo; 2) aumento dell'indennità mensa; 3) rivalutazione del premio di assiduità; 4) spacci aziendali; 5) assistenza

Una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche e specializzazioni - Forme arretrate e forme nuove di lotta - La rivendicazione della settimana di 40 ore, dei due giorni di riposo, della terza settimana di ferie

CARBONIA. 3 - I 2.000 operai delle miniere di Serbariu, nel bacino carbonifero del Sulcis, sono scesi oggi in sciopero per respingere l'accordo firmato separatamente dalla CISL, con i rappresentanti della Carbosarda e dell'Associazione degli industriali.

La reazione dei lavoratori è stata immediata e completa. I minatori, che strarrebbero di impegni assunti in precedenza dinanzi alle maceranze, ha provocato un accordo separato che rompe la unità dei lavoratori e il spine proprio nel momento in cui l'atteggiamento della società diveniva sempre più insostenibile.

L'agitazione dei minatori del bacino carbonifero era iniziata nei mesi scorsi diventando sempre più pressante attraverso una serie di scioperi e di azioni sindacali coordinate che avevano portato, il 5 ottobre scorso, alla firma di un accordo fra le organizzazioni della CGIL e della CISL.

Nell'accordo, sottoscritto dai dirigenti provinciali delle due organizzazioni, la CGIL e la CISL si impegnavano ad una azione comune per ottenere la soluzione delle rivendicazioni dei lavoratori condensate in cinque punti: 1) rivalutazione dei valori di cottimo e aumento delle tabelle esistenti; 2) aumento dell'indennità di mensa da 40 a 50 lire giornaliere; 3) rivalutazione del premio di assiduità ed estensione a tutti i dipendenti; 4) istituzione di spacci aziendali; 5) accordo sui particolari problemi di azione riguardanti l'assistenza, la fornitura del vestiario, gli infirmitari, ecc. L'accordo fu solennemente sancito nel corso di assemblee dei lavoratori svoltesi nei diversi centri del bacino, con la partecipazione dei dirigenti della CGIL e della CISL. Tutti i successivi interventi presso la Carbosarda, presso l'ufficio regionale del lavoro e presso il ministero del lavoro furono concordati in perfetta unità dalle due organizzazioni sindacali.

L'atteggiamento intransigente della società diveniva naturalmente, sempre più precario dinanzi al fronte unito degli operai. Un sintomo chiaro della situazione si aveva nelle settimane scorse, quando i minatori di Cortoghiana, dopo uno sciopero totale di tre giorni, riuscivano a respingere il tentativo della Carbosarda di iniziare la introduzione di un nuovo sistema di cottimo senza consultarsi con i rappresentanti delle maestranze.

Le possibilità di successo dell'azione dei minatori per la «vertenza» dei cinque punti venivano ritenute assai scarse. L'invito a trattare con i minatori rivolto dal ministro del lavoro alla Carbosarda ed alla Associazione degli industriali. Gli avvenimenti successivi si sono invece incanalati in un'azione di rottura per i fatti di Ugheria, tramava per dar luogo, con una fazione manovrata, ad un accordo che suona obiettivamente come una capitolazione. Infatti, il 29 dicembre, il tentativo di conciliazione degli industriali di Cagliari, si svolgeva l'incanto sollecitato dal ministro del lavoro. I rappresentanti padronali ed il vice direttore della Carbosarda riproponevano un accordo, trattare sugli ultimi quattro punti della vertenza. Per il primo punto, il più importante, quello dei cottimi, le organizzazioni sindacali confermarono di non poter firmare una cambiale in bianco accettando il nuovo sistema proposto e vantato dalla società ma che, dopo i primi esperimenti tentati, aveva sollevato serie preoccupazioni tra gli operai. La CISL, chiese a questo punto di aggiornare la riunione al 31 per avere il tempo di presentare un suo progetto di accordo. Nell'incontro del 31 si rivelò così la manovra della CISL, che l'Associazione industriale e la Carbosarda si sono adattate ad avallare con un accordo che la CGIL non ha firmato, dopo lunghe ore di discussione.

L'accordo si apre con una premessa estremamente significativa: «Il trattamento generale nell'azienda non risulta tale da legittimare rinvii per inosservanza; si accetta implicitamente il nuovo sistema di cottimo proposto dalla società; si impongono ai rappresentanti sindacali non «appoggiare» richiesta di firme di uno stabile accordo di carattere generale; si rinuncia implicitamente alle rivendicazioni contenute nella «vertenza» industriale e la Carbosarda di questa clamorosa capitolazione, la Carbosarda si è impegnata a concedere un premio pomposamente definito «di partecipazione» ma che è, in sostanza,

una elemosina offerta per permettere alla società un nuovo giro di vite dello sfruttamento; la Carbosarda si impegna infatti a concedere un premio di 6000 lire annue se verrà raggiunto un livello di resa media, per operaio, di 800 chili di carbone al giorno, premio aumentabile di mille lire annue per ogni chilogrammo in più dei 800. Il premio dovrebbe essere liquidato alla fine di ogni anno e quindi, per la prima volta, nel gennaio del '58.

La CGIL, dal canto suo, ha negato innanzitutto la premessa generale dell'accordo firmato dalla CISL ed ha formulato delle controproposte per quanto riguarda il cosiddetto premio di partecipazione. L'organizzazione di Carbonia e l'Associazione nel '56 — stando alle

dichiarazioni della stessa Carbosarda — la produzione per operaio è aumentata in media di cento kg. nei confronti del '55, raggiungendo il livello di 770 kg. Perciò, tenendo conto dello sforzo già compiuto dai lavoratori, la CGIL chiede un premio mensile di 3.000 lire liquidabile alla fine di ogni mese ed un premio di 100 lire mensili per ogni kg. di carbone prodotto in più dei 770 kg. attuali. La Commissione interna dovrebbe essere inoltre autorizzata al controllo della produzione per operaio, ma anche garantiti nella elaborazione delle medie produttive.

Su questa onesta piattaforma, la CGIL, appoggiata dalla vigorosa azione dei minatori, ha invitato a trattare la Carbosarda e l'Associazione degli industriali.

LA POLEMICA APERTA DALLA CONFERENZA DELL'ON. GIUSEPPE DI VITTORIO

La C.G.I.L. replica agli industriali sul problema della produttività

I dati citati dalla «nota» dell'organizzazione padronale sull'andamento dei salari reali non corrispondono a verità — L'aumento effettivo degli utili

Una «nota industriale», pubblicata in alcuni giornali del 30 dicembre, ha preteso rettificare alcuni dati e contestare alcune argomentazioni della conferenza stampa di fine d'anno dell'on. Di Vittorio. In proposito l'ufficio stampa della CGIL precisa:

«E' esatto calcolare l'incremento del rendimento medio del lavoro nell'industria, vedendo l'indice della produzione per quello della occupazione, senza tener conto del miglioramento degli impianti; infatti, parlando di rendimento del lavoro (e non di produttività del lavoro), non ha senso, perché i dati citati volevano solo fare un confronto nel tempo delle incidenze registrate in Italia, come dimostrazione di un impoverimento relativo dei lavoratori dipendenti in Italia».

I dati citati dalla «nota industriale» sull'andamento dei salari reali non corrispondono a verità. Secondo l'elaborazione fatta sui dati pubblicati dai bollettini mensili del Ministero del lavoro (Statistiche del lavoro) si può rilevare che il guadagno lordo medio orario (compresi tutti gli elementi) è passato dal 1948 al 1955 da lire 173.30 a lire 252; il relativo indice (1948=100) è passato a 146. Se tale indice si mette a confronto con l'aumento registrato nello stesso periodo dall'indice del costo della vita (che è passato a 123, sempre facendo base 100 per il 1948), si ottiene un incremento dei salari reali del 19,8 per cento, e non del 26,7 per cento come è detto nella «nota industriale».

Per quanto concerne l'andamento degli utili reali citati dall'on. Di Vittorio, si riconosce che si è trattato effettivamente un lapsus di esposizione. Infatti, invece di dire: «gli utili reali per la grande società, dal 1948 al 1955, sono aumentati del 52,9 per cento», si doveva dire: «gli utili reali, dal 1948 al 1955, sono passati da un indice 100 a un indice 52,9». E' peraltro incomprensibile la riduzione operata nella «nota industriale» di tale incremento di utili dal 42,9 per cento al 25,3 per cento, nel passare da utili nominali a utili reali. Infatti, gli utili delle 16 grandi società menzionate dall'on. Di Vittorio (Sni, Visco, Cuenzi, Cantoni, Coats, Pirelli, Fiat, Eridania, Industrie Italiane Zuccheri, Motta, Edison, SME, Centrale, Teti, Italcementi, Italgas, Generale Immobiliare, Carriere Burgo) sono passati da un indice 100 a un indice 52,9; applicando a questi indici gli indici dei prezzi all'ingrosso (e non quelli del costo della vita, proprio perché gli indici dei prezzi all'ingrosso riguardano il maggior valore dei prodotti dell'attività industriale), i quali sono passati nello stesso periodo da 100 a 98, l'incremento degli utili reali risulterebbe essere del 49,8 per cento. Tuttavia, anche se si volesse assumere per la deprezzatura e degli utili nominali l'indice del costo del

lavoro, in quanto tutte le organizzazioni sindacali rivendicano miglioramenti salariali in seguito non solo agli incrementi della intensità del lavoro, ma anche specificamente all'aumento della produttività del lavoro, rivendicando cioè benefici per i lavoratori in conseguenza del progresso tecnico.

Il rilievo sul silenzio dell'on. Di Vittorio sulla presunta altezza dell'incidenza dei redditi di lavoro sul reddito nazionale, posta a confronto con il numero relativamente scarso di lavoratori dipendenti in Italia, non ha senso, perché i dati citati volevano solo fare un confronto nel tempo delle incidenze registrate in Italia, come dimostrazione di un impoverimento relativo dei lavoratori dipendenti in Italia.

I dati citati dalla «nota industriale» sull'andamento dei salari reali non corrispondono a verità. Secondo l'elaborazione fatta sui dati pubblicati dai bollettini mensili del Ministero del lavoro (Statistiche del lavoro) si può rilevare che il guadagno lordo medio orario (compresi tutti gli elementi) è passato dal 1948 al 1955 da lire 173.30 a lire 252; il relativo indice (1948=100) è passato a 146. Se tale indice si mette a confronto con l'aumento registrato nello stesso periodo dall'indice del costo della vita (che è passato a 123, sempre facendo base 100 per il 1948), si ottiene un incremento dei salari reali del 19,8 per cento, e non del 26,7 per cento come è detto nella «nota industriale».

Per quanto concerne l'andamento degli utili reali citati dall'on. Di Vittorio, si riconosce che si è trattato effettivamente un lapsus di esposizione. Infatti, invece di dire: «gli utili reali per la grande società, dal 1948 al 1955, sono aumentati del 52,9 per cento», si doveva dire: «gli utili reali, dal 1948 al 1955, sono passati da un indice 100 a un indice 52,9». E' peraltro incomprensibile la riduzione operata nella «nota industriale» di tale incremento di utili dal 42,9 per cento al 25,3 per cento, nel passare da utili nominali a utili reali. Infatti, gli utili delle 16 grandi società menzionate dall'on. Di Vittorio (Sni, Visco, Cuenzi, Cantoni, Coats, Pirelli, Fiat, Eridania, Industrie Italiane Zuccheri, Motta, Edison, SME, Centrale, Teti, Italcementi, Italgas, Generale Immobiliare, Carriere Burgo) sono passati da un indice 100 a un indice 52,9; applicando a questi indici gli indici dei prezzi all'ingrosso (e non quelli del costo della vita, proprio perché gli indici dei prezzi all'ingrosso riguardano il maggior valore dei prodotti dell'attività industriale), i quali sono passati nello stesso periodo da 100 a 98, l'incremento degli utili reali risulterebbe essere del 49,8 per cento. Tuttavia, anche se si volesse assumere per la deprezzatura e degli utili nominali l'indice del costo del

Insoddisfatta CGIL e CISL per il progetto sui P.P.T.T.

Il governo vorrebbe declassare una gran parte del personale in servizio

Il 3 Gennaio si è riunito il Comitato Esecutivo della Federazione Italiana Postelegrafonici per esaminare lo svolgimento delle trattative in corso fra il Governo e gli organismi sindacali sui più importanti problemi della categoria.

Il Comitato Esecutivo ha preso in esame il progetto di revisione dei ruoli organici elaborato dall'Amministrazione che avrebbe dovuto essere preceduto dalla riforma di struttura dei servizi di un'Azienda a carattere industriale ed in continuo sviluppo, nonché dal riordinamento per la riqualificazione delle carriere.

In questo progetto — accento a soluzioni positive pretrattate dalla Amministrazione per alcuni anni problemi — il Comitato Esecutivo ha però rilevato altrettante soluzioni assolutamente negative che si vorrebbero dare a problemi che interessano una larghissima parte della categoria e delle organizzazioni sindacali in generale: declassamento del personale di gruppo «C» e la prefirazione di un inquadramento della intera categoria nella carriera «ausiliaria», soluzioni queste alle quali le organizzazioni sindacali non possono che opporsi.

Sempre in merito ai procedimenti delegati governativi la Direzione nazionale del Sindacato postelegrafonico della CISL, nella sua riunione odierna ha rivelato che non può essere accettato nessun declassamento delle attuali più elevate funzioni della carriera gruppo «C» ed ha riaffermato la sua netta opposizione ad ogni provvedimento che non tenga conto dei diritti acquisiti dal personale postelegrafonico.

Nel nuovo incontro con il ministro del Bilancio, dovrebbe avere luogo nei prossimi giorni, i sindacalisti postelegrafonici della CISL, assisteranno con il sen. Zoli su alcuni emendamenti al progetto stesso, tenendo conto che il riordinamento delle carriere dovrà seguire la normale via parlamentare.

In merito poi alla riforma delle strutture aziendali della amministrazione p.t., il SILP lamenta l'inerzia degli organismi governativi «in stridente

Il governo vorrebbe declassare una gran parte del personale in servizio

Il 3 Gennaio si è riunito il Comitato Esecutivo della Federazione Italiana Postelegrafonici per esaminare lo svolgimento delle trattative in corso fra il Governo e gli organismi sindacali sui più importanti problemi della categoria.

Il Comitato Esecutivo ha preso in esame il progetto di revisione dei ruoli organici elaborato dall'Amministrazione che avrebbe dovuto essere preceduto dalla riforma di struttura dei servizi di un'Azienda a carattere industriale ed in continuo sviluppo, nonché dal riordinamento per la riqualificazione delle carriere.

In questo progetto — accento a soluzioni positive pretrattate dalla Amministrazione per alcuni anni problemi — il Comitato Esecutivo ha però rilevato altrettante soluzioni assolutamente negative che si vorrebbero dare a problemi che interessano una larghissima parte della categoria e delle organizzazioni sindacali in generale: declassamento del personale di gruppo «C» e la prefirazione di un inquadramento della intera categoria nella carriera «ausiliaria», soluzioni queste alle quali le organizzazioni sindacali non possono che opporsi.

Sempre in merito ai procedimenti delegati governativi la Direzione nazionale del Sindacato postelegrafonico della CISL, nella sua riunione odierna ha rivelato che non può essere accettato nessun declassamento delle attuali più elevate funzioni della carriera gruppo «C» ed ha riaffermato la sua netta opposizione ad ogni provvedimento che non tenga conto dei diritti acquisiti dal personale postelegrafonico.

Nel nuovo incontro con il ministro del Bilancio, dovrebbe avere luogo nei prossimi giorni, i sindacalisti postelegrafonici della CISL, assisteranno con il sen. Zoli su alcuni emendamenti al progetto stesso, tenendo conto che il riordinamento delle carriere dovrà seguire la normale via parlamentare.

In merito poi alla riforma delle strutture aziendali della amministrazione p.t., il SILP lamenta l'inerzia degli organismi governativi «in stridente

Uno degli elementi che più colpiscono, quando si tenta di approfondire il fenomeno della perdita d'influenza e di mordente del sindacato nelle grandi fabbriche del «triangolo», è questo: il distacco e la sfiducia nei confronti dei giovani operai che entrano negli stabilimenti. Il calo delle iscrizioni, del versamento delle quote, dell'attività del sindacato si verifica anche in coincidenza con la graduale uscita delle generazioni anziane di operai dalle fabbriche e con la loro sostituzione con nuove leve di lavoratori. Quando si considera che il processo di avvicendamento è destinato a svilupparsi naturalmente e che in alcune aziende il «riempimento» è avvenuto in ritardo e accelerato (alla Borletti, ad esempio,

più del 40 per cento delle manodopera è costituito da giovani tra i 16 e i 18 anni), si afferma subito la serietà del problema. E' vero che, nell'andamento degli operai maturi e anziani, gioca puramente l'azione discriminatoria del padronato monopolistico, che colpisce in prevalenza l'attività, l'ispirato al partito di sinistra, e così via. E' vero, d'altra parte, che le assunzioni vengono fatte attraverso le più accurate cure, e, volte opportunamente (raccomandazione del parroco, del Comitato civico, del maresciallo dei carabinieri, delle dame di San Vencenzo) a volte con la mascheratura degli esami psicologici (Olivetti, Nocchi). E' vero che la battaglia per la legalità del collocamento è più essenziale che mai per la democrazia nel nostro Paese. E' vero

che nei confronti dei giovani operai — come nel caso citato della Borletti — il ricatto odioso del contratto a termine viene esercitato largamente e senza alcun serio ostacolo da parte delle autorità. Ma, al solito, denunciare questi aspetti della questione e batterci contro di essi non basta a risolvere il problema. Anzi, limitarsi a questo significa fermarsi in una posizione difensiva e sfuggire all'essenza del fenomeno. Il problema è, anzitutto, un problema di politica del sindacato in quanto tale. Se non fosse così, come spiegare che, nonostante la discriminazione nei licenziamenti e nelle assunzioni, il sindacato in difficoltà ancor maggiori di quelle della CGIL?

Il fatto è che, nella maggioranza delle grandi aziende, si è verificato ed è tuttora in corso quel profondo rivoluzionamento delle tecniche produttive e dell'organizzazione aziendale che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche. L'operaio non fa più da sé il pezzo al tornio o alla fresa. Il processo produttivo è stato scomposto in tante parti, ciascuna delle quali viene eseguita da una macchina particolare, e gli addetti alla macchina devono eseguire pochi gesti semplici, ripetuti indefinitamente e non più quelle complicate operazioni nelle quali l'abilità personale aveva ancora tanta parte. Le qualifiche e le specializzazioni che il lavoratore anziano si era acquistate in anni e anni, che gli consentivano di lavorare in pochi giorni, spesso in poche ore. Si comprende bene come il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

quadro glorioso e combattivo, uscito dalla guerra di liberazione e dalle grandi battaglie del dopoguerra per la libertà — mentre non si è saputo afferrare alle nuove leve una piattaforma e una prospettiva che i giovani lavoratori potessero far propria.

Un ragionamento analogo a quello riguardante i giovani operai può essere fatto nei confronti dei tecnici, dei laureati, degli impiegati, anch'essi inseriti in un tipo di organizzazione aziendale e di meccanismo produttivo che non corrisponde più — in vari casi — alla piattaforma rivendicata loro offerta dai sindacati.

Bisogna dire — e l'inchiesta sulle 75 mila lire mensili) è costituito da salario aziendale. Perciò una lotta imperniata esclusivamente sulla parte nazionale, contraria alla diminuzione dei salari di fatto, nonostante l'incremento della produzione e della produttività.

Quando abbiamo chiesto ai lavoratori di queste aziende se, in seguito all'introduzione dei nuovi macchinari e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, essi stessero «meglio» o «peggio» di prima, le loro risposte hanno riguardato, più che altro, il carattere oppressivo, quasi ossessivo che il lavoro è venuto ad assumere. Il singolo lavoratore non è più in grado di stabilire i ritmi e le pause del proprio lavoro.

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un



TORINO — Processo automatizzato per la produzione del blocco motore della «Setcenta» alla Fiat Mirafior

I ferrovieri della CISL respingono la lettera Angelini

Negli ambienti sindacali dei ferrovieri si manifesta una viva opposizione nei riguardi dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri nella sua ultima seduta. Essi infatti ritengono che nelle decisioni prese dal Gabinetto soltanto in parte sono state accolte le loro rivendicazioni.

Echi di questo stato d'animo si avvertono certamente nella riunione di martedì scorso della SAUFL, aderente alla CISL, che è stata fissata per venerdì 4 em. In questa riunione il sindacato ferroviario ha preso in considerazione la lettera inviata dall'on. Angelini

Convocati da Vigorelli i sindacati dei gasisti

Dopo il colloquio con i datori di lavoro, cui hanno partecipato tutti i componenti del Comitato direttivo della Associazione nazionale industriali del gas, il ministro Vigorelli ha convocato per giovedì, alle ore 17.30, i rappresentanti dei vari organismi sindacali dei lavoratori.

E' da notarsi che il decreto di inasprimento per braccianti disoccupati, emesso nell'anno precedente, la decisione della Confida, che ha invitato gli azzeccati a scacciare dalle aziende i braccianti che si presentavano alla porta per accettare le loro proposte, e che si ripresentano probabilmente in tutta la Valle Padana e nelle altre zone bracciantili della Penisola.

Gli agrari di Rovigo respingono l'imponibile

ROVIGO. 3 — Un atto di estrema gravità è stato compiuto dagli azzeccati padovani. La Confida ha emesso un decreto di inasprimento di respingere il decreto di inasprimento di manodopera emesso dal prefetto.

Il decreto era stato promulgato in seguito alla lotta condotta dai lavoratori di Rovigo, i quali, in una qualche settimana fa in una sciopero provinciale. Si erano svolte numerose altre manifestazioni, delegazioni dalle autorità, assemblee delle leve, ecc.

Un altro dei concorrenti sono a quota 2.560.000. La sarta bolognese Raffaella Minghetti, che risponde sulla storia romana, ha portato con sé «nonno Camillo», reso popolare dalle battute di Mike nelle precedenti trasmissioni. Il vecchio riceve in dono una bella poltrona, una pipa e un sorriso della «Campanella», ed esce tutto stordito mentre la prospera nipote entra in cabina. Deve sapere in quali posti della Grecia restarono presidi romani dopo la pace di Elatea. Raffaella, che ha dimostrato di essere riflessiva, si pensa un po' su e risponde esatto: Calced, Demetria e Corinto.

Con la solita giacca a quadretti, lo «svitato» del calcio, il giovane steno-grafico velletro Romano Da Prato, affronta anche lui la semifinale della faticosa Noieso come un pronuntio

sta da noi condotta e lo ha confermato in pieno — che negli ultimi mesi sono stati compiuti passi avanti di eccezionale importanza nell'affermazione della situazione nelle grandi fabbriche e di conseguenza nell'atteggiamento della politica sindacale. Nelle sedi sindacali e di Commissioni interne che abbiamo visitato ci è stato dimostrato, oltre alla mano che nel maggior parte delle grandi fabbriche la parte aziendale del salario (paghe di posto, premi e superpremi, cottimi, ecc.) rappresenta più della metà della retribuzione globale. Non dappertutto è così, si intende, e vi sono grandi complessi che seguono risolutamente una politica di paghe basate sul costo della vita, ma, nel complesso, questa situazione è stata raggiunta, e si è mantenuta, con un po' di successo: operazioni di «taglio dei tempi», i salari hanno cominciato a calare:

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente a una realtà che per lui è la realtà di fabbrica che conosce. Quindi non si sente spinto a lottare su un terreno che non lo riguarda e che non è come suo. Il ritardo con cui si è compiuto questo aspetto della situazione ha fatto sì che l'attività sindacale — la stessa condotta delle lotte restasse affidata al «quadro» operaio anziano — un

La rivoluzione delle macchine e dei nuovi metodi di organizzazione aziendale, che ha portato con sé una radicale trasformazione delle vecchie qualifiche, ha fatto sì che il lavoratore anziano, da un lato, stenti ad adattarsi a questa nuova realtà, e dall'altro lato, lottando per la difesa dei diritti acquisiti, contro la dequalificazione, contro la diminuzione delle paghe di cottimo.

Per il giovane lavoratore che opera nella fabbrica già trasformata o in via di trasformazione, invece, questi problemi non si presentano, mentre se ne presentano altri. Egli si adatta facilmente e spontaneamente

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con edizione del lunedì) 8.700 4.350 2.350

ultime l'Unità notizie

MENTRE ANCHE NEGLI STATI UNITI SI LEVANO CRITICHE AI PIANI DI INTERVENTO IN M.O.

Destituito il generale inglese Keightley che comandò l'attacco contro Porto Said

Critiche della stampa di Israele alla "dottrina Eisenhower", - Attacco britannico contro lo Yemen denunciato all'O.N.U. - Il presidente della Siria nel Pakistan e in India

IL CAIRO, 3. - L'iniziativa americana di intervento nel Medio Oriente, che negli ultimi due giorni aveva suscitato le più energiche reazioni degli ambienti politici arabi, viene oggi condannata anche da Israele.

per costringerlo ad accettare una determinata soluzione per la gestione del canale. Che l'iniziativa americana di intervento sia connessa con il problema del canale sembra confermato dal resto del fatto che gli Stati Uniti...

giunto Abu Taleb - peggiora. I combattimenti continuano. Gli inglesi cercano di giustificare il loro attacco col pretesto che il Governo yemenita rifornisce di armi e di denaro i ribelli degli sceicchi e del sultanato posti sotto la loro protezione.

LA CRIMINALITA' IN AUMENTO NEGLI STATI UNITI Il rapimento del piccolo Lindberg rievocato da un grande giornalista

Solo due casi di rapimento di bambini su 517 sono rimasti insoluti - Un biglietto da dieci dollari tradì il rapitore di Lindberg mentre una contravvenzione fece arrestare Lamarca

Robert F. Coit è uno dei più noti articoli di ieri - degli Stati Uniti e tra i maggiori casi nel quale la Polizia federale (F.B.I.) chiamò ad intervenire.



Lindberg (a sinistra) depone al processo contro Hauptmann

nomea del padre del piccolo rapito. Era la notte del 1. marzo 1932 quando una sceltata di legno fu posta da una mano ignota contro la finestra della casa Lindberg...

PER IL CONFERIMENTO DEI POTERI MILITARI Quattro condizioni poste dal Congresso a Eisenhower

Il presidente americano presenterà domani il suo messaggio alle camere riunite

WASHINGTON, 3. - Lo ambasciatore indiano Mehta si è recato ieri al Dipartimento di Stato, per esprimere la perplessità di suo governo di fronte all'annuncio, da parte di quello americano, della iniziativa nota con il nome di «dottrina Eisenhower».

L'aggressione inglese contro lo Yemen Il CAIRO, 3. - Il ministro plenipotenziario yemenita al Cairo, Abdel Rahman Abu Taleb, ha dichiarato che sul confine meridionale dello Yemen sono ancora in corso i combattimenti fra le truppe inglesi e i guerrieri dei tribù locali.

GLI AVVENIMENTI DIPLOMATICI DELL'ANNO NUOVO A MOSCA Importanti problemi economici e politici al centro dei colloqui sovietico-tedeschi

Delegazioni di esperti hanno preparato un programma di aiuti e scambi

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 3. - Il nuovo anno si apre a Mosca con due importanti avvenimenti diplomatici: la visita dei governatori tedeschi orientali, giunti oggi da Berlino e quella dei cinesi, che è attesa fra due giorni.

minimo. Così si sottolinea la necessità dell'azione offensiva contro le concezioni del neo-positivismo, che hanno una certa influenza anche tra alcuni studiosi sovietici, favoriti purtroppo anche da certi presunti e grossolani giudici che, a suo tempo, alcuni filosofi emisero con incompetenza in materia di biologia, di fisica o di altre scienze naturali.

Arrivata questo pomeriggio alla stazione di Białystok, accolta da Bulganski, Scipio, Piervicini e altri dirigenti sovietici, in una gelida giornata d'inverno, il ministro dei trasporti sovietici, che preleva un venticello che prendeva dall'entrata la pensilina dove si è arrestato il treno. Essa è composta all'incirca degli ultimi uomini che vennero a Mosca negli ultimi mesi di guerra.

LA GRAN BRETAGNA PAGA CARA L'AGGRESSIONE ALL'EGITTO Per mancanza di carburante in crisi gli autotrasporti inglesi

Nella sola Londra duemila aziende minacciate di dover sospendere l'attività - RiperCUSSIONI nell'industria, dove si delinea un'ondata di licenziamenti

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 3. - La scarsità della benzina in Gran Bretagna sta avendo conseguenze assai più gravi del previsto, particolarmente nel settore della distribuzione. Migliaia di operatori che controllano oltre un milione di automezzi temono che, nel giro di pochi giorni, se il governo non interverrà concedendo più generose razioni supplementari, i trasporti su strada dovranno essere sospesi quasi totalmente.

OGGI ESAME NECROSCOPICO DEL TENENTE MOORHOUSE NAPOLI, 3. - Questa notte, poco dopo le ore 24, un aereo "Hastings" della Royal Air Force Transport Command, ha atterrato al lato nord dell'aeroporto di Capodichino nei pressi degli "hangars" ove sono i trasporti delle Nazioni Unite. Se sono discese nove persone in borghese, precisamente quattro esperti di Scotland Yard e cinque funzionari del ministero dell'Interno inglese, i quali sono stati ricevuti dal console generale.

FURIBONDA LA STAMPA BRITANNICA Margaret al nono posto fra le donne più eleganti

La principessa inglese superata in graduatoria dalla cugina duchessa di Kent - Il parere del sarto reale

LONDRA, 3. - La stampa inglese reagisce oggi indignata alla decisione dell'istituto di moda di New York di relegare la principessa Margaret al nono posto nella classifica delle «12 donne meglio vestite del mondo».

Indiscrezioni a Berlino sui colloqui di Mosca BERLINO, 3. - Interessanti particolari sulle trattative che si inizieranno domani a Mosca fra i dirigenti della RDT e l'URSS, sono venuti a galla in seguito a queste indiscrezioni, i negoziati dureranno circa una settimana ed offriranno alle due delegazioni la possibilità di precisare i rispettivi punti di vista sulle condizioni per una riunificazione pacifica della Germania, su basi democratiche.

Disturbo in Irlanda un comando di polizia BELFAST, 3. - Stanotte, terroristi irlandesi hanno distrutto, mediante una bomba a scoppio ritardato, un comando della polizia continuando l'attacco contro un'auto occupata al momento della esplosione, non si sono avute vittime.

Il governo boliviano ha dato le dimissioni LA PAZ (Bolivia), 3. - Il governo boliviano ha dato le dimissioni per permettere al presidente Hernan Siles Sufian di effettuare la piena libertà di stampa necessaria per attuare un piano di stabilizzazione economica del Paese, piano che è stato però accolto da una vivace opposizione da parte di numerose organizzazioni sindacali, le quali lo ritengono motivo di interesse delle classi lavoratrici.

40 mila morti in incidenti stradali NEW YORK, 3. - Gli esperti di problemi di sicurezza stradale calcolano che oltre 40 mila persone sono rimaste uccise in incidenti stradali durante il 1956, il che segna un aumento del 5 per cento rispetto al 1955, anno in cui i morti furono 34.424.

Aumentano in Cina gli iscritti ai pericoli PARIGI, 3. - L'agenzia France Press informa che nel 1956 gli effettivi degli otto partiti politici non comunisti cinesi sono aumentati di media dell'80 per cento rispetto al 1955.

NEL QUADRO DEL DECENTRAMENTO STATALE Un comitato di 25 esperti dirigerà l'economia polacca

alcuni di fama mondiale come il professor Oskar Lange che insegnò economia e statistica all'Università di Chicago e il professor Czeslaw Bobrowski, ritornato in patria dopo molti anni di emigrazione in Francia.

OGGI ESAME NECROSCOPICO DEL TENENTE MOORHOUSE NAPOLI, 3. - Questa notte, poco dopo le ore 24, un aereo "Hastings" della Royal Air Force Transport Command, ha atterrato al lato nord dell'aeroporto di Capodichino nei pressi degli "hangars" ove sono i trasporti delle Nazioni Unite. Se sono discese nove persone in borghese, precisamente quattro esperti di Scotland Yard e cinque funzionari del ministero dell'Interno inglese, i quali sono stati ricevuti dal console generale.

LA PAZ (Bolivia), 3. - Il governo boliviano ha dato le dimissioni per permettere al presidente Hernan Siles Sufian di effettuare la piena libertà di stampa necessaria per attuare un piano di stabilizzazione economica del Paese, piano che è stato però accolto da una vivace opposizione da parte di numerose organizzazioni sindacali, le quali lo ritengono motivo di interesse delle classi lavoratrici.

LA PAZ (Bolivia), 3. - Il governo boliviano ha dato le dimissioni per permettere al presidente Hernan Siles Sufian di effettuare la piena libertà di stampa necessaria per attuare un piano di stabilizzazione economica del Paese, piano che è stato però accolto da una vivace opposizione da parte di numerose organizzazioni sindacali, le quali lo ritengono motivo di interesse delle classi lavoratrici.

Al termine della riunione generazionale il leader della maggioranza democratica al Senato, Lyndon Johnson, ha avvertito che a sua opinione il presidente Eisenhower deve precisare quattro punti considerati essenziali, e cioè: 1) Che il presidente ordinerebbe un intervento delle forze armate americane solo nel caso che giungesse un invito da parte di una nazione del Medio Oriente, minacciata da aggressione; 2) Che tutte le iniziative americane nel Medio Oriente saranno decise in completa armonia con le Nazioni Unite;

Luca Trevisani

Luca Trevisani

Luca Trevisani